# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — LUNEDI 23 MARZO — NUM. 68



## AVVISO

In seguito ad accordi presi, i nostri abbonati potranno ottenere l'associazione ai « Resoconti stenografici degli Atti Parlamentari » dal 10 dicembre 1890 (principio della Legislatura XVII) fa tutto il 1891, contro pagamento di sole **L. 10**, da spedirsi all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*, **con vaglia postali intestati alla Direzione della Tipografia della Camera dei Deputati.**

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## SENATO DEL REGNO

SEDUTA PUBBLICA

*Lunedì 23 marzo 1891 alle ore 2 pom.*

**Ordine del giorno:**

Comunicazioni del Governo.

*Il Presidente*: D. FARINI.

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

**Sulla proposta** del Ministro dell'interno:

**Con decreti del 15, 18, 22 e 25 gennaio e 5 febbraio 1891.**

**A gran cordone:**

Ramognini comm. Ferdinando, prefetto, reggente la Direzione Generale della P. S.

Beltrani-Scalia comm. Martino, direttore generale delle carceri.

**A grand' uffiziale:**

Lanzirotti avv. Barone comm. Luigi, ex Sindaco di Caltanissetta, presidente della Camera di commercio.

**A commendatore:**

Calabrò avv. cav. Mariano, da Marsala (Trapani).

Dall'Orto dott. cav. Angelo, da Marsala, (Trapani).

Levanti cav. Mario, già deputato al Parlamento Nazionale.

Cavallini cav. Carlo, già deputato al Parlamento Nazionale.

Perrelli cav. avv. Giuseppe, di Brienza (Potenza).

Coffari cav. barone Girolamo, deputato al Parlamento.

Sartorelli dott. cav. Francesco, consigliere provinciale di Treviso.

Arrigoni degli Oddi conte cav. Oddo, membro della Giunta provinciale amministrativa di Padova.

Mesolella cav. Gennaro, già sindaco di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Guerra cav. Carolippo, presidente della Deputazione provinciale di Piacenza.

Giustiniani conte avv. cav. Carlo, sindaco di Ferrara.

Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare, presidente dell'Ordine degli avvocati in Ferrara.

Gesù Grande avv. cav. Michele, membro della Congregazione di carità di Palermo.

Ravenna avv. cav. Leone, membro della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara.

Maluta cav. Carlo, deputato al Parlamento.

Maggia ing. cav. Carlo, presidente della Deputazione provinciale di Novara.

Donati ing. cav. Domenico, presidente della Deputazione provinciale di Vicenza.

Bollano avv. cav. Michele, già consigliere provinciale di Cuneo.

De Barzi nobile cav. Girolamo, sindaco di Nova (Milano).
Guidi cav. Pietro, colonnello presidente del Tiro a segno in Ancona.
Gatti avv. cav. Giuseppe, presidente della Deputazione provinciale di Como.
Nigra dott. cav. Michelangelo, deputato provinciale di Torino.
De Michelis avv. cav. Giuseppe, ff. di vice presidente della Deputazione provinciale di Torino.
Tantillo cav. Raffaele, membro alla Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Bottioli cav. Luigi, ispettore generale al Ministero dell'Interno.
Toni avv. cav. Ulisse, ispettore generale al Ministero dell'Interno
Gamba dott cav. Gio. Battista, reggente Prefetto.
Bacco dott. cav. Carlo, consigliere delegato di Prefettura.
Ferrari avv. cav. Bernardo Carlo, consigliere delegato di Prefettura.
Pisani nob. cav Andrea, consigliere delegato di Prefettura.
Morelli cav Michele, consigliere delegato di Prefettura.
Pecorini-Manzoni cav. Carlo, tenente colonnello nella riserva, presidente della Commissione del Tiro a segno nazionale di Catanzaro.

**Ad uffiziale:**

Antoniani cav. Francesco, presidente della Società di Tiro a segno in Veroli (Roma).
Cattania avv. cav. Orazio, sindaco di Correggio, vice presidente del Consiglio provinciale di Reggio Emilia.
Rizzone-Tedeschi cav. Corrado, sindaco di Modica (Siracusa).
De Zara cav. Giuseppe, di Padova.
Martucci marchese di Calfizzi cav. Giuseppe, consigliere comunale di Rossano (Cosenza).
Crescimanno cav. Antonio, già sindaco di Piazza Armerina (Caltanissetta).
Malerbi cav. già sindaco di Montecosaro (Macerata).
Spadaro avv. cav. Paolo, presidente della Deputazione provinciale di Messina.
Nucci cav. Mario, sindaco di Formia (Caserta).
Strazzuso avv. cav. Andrea, assessore comunale di Caltagirone (Catania).
Farina cav. Francesco, sindaco di Baronissi (Salerno).
Centola avv. cav. Giuseppe, sindaco di Salerno.
Campioli cav. Alfonso, sindaco di S Martino in Rio (Reggio Emilia).
Di Palma cav Giosuè, di Napoli.
Balbi nob. conte cav. Francesco, già segretario capo della Deputazione provinciale di Vicenza.
De Gennaro avv. cav. Emilio, deputato provinciale di Campobasso.
Cosentini cav. Raimondo, maggiore dei R. carabinieri
Finazzi avv. cav. Gio. Battista, deputato provinciale di Novara.
Stoppani ing. cav. Argimiro, sindaco di Monsanvito (Ancona).
Benini cav. Paolo, sindaco di Agugliano (Ancona)
Giunta cav. Enrico fu Serafino, residente in Modica (Siracusa).
Montalia cav. Giuseppe, presidente del Consiglio provinciale di Benevento.
Ceccherini cav. Tito, ispettore nell'Amministrazione carceraria.
Fabris cav. Antonio, sindaco di Valdobbiadene (Treviso).
Bianchini conte avv. cav. Vincenzo, sindaco di Treviso.
Bordonali cav. Ferdinando, consigliere provinciale di Siracusa.
Caputo dott. cav. Vincenzo, medico in Tricase (Lecce).
Aldi Mai avvocato cav. Ciro, presidente del Consiglio provinciale di Grosseto
Mele notaio cav. Luigi, sindaco di Scignano, (Salerno).
Natale avv. cav. Bernardo, membro della Giunta provinciale amministrativa d'Avellino.
Salzano, avv. cav. Vincenzo, id. id.
Caruso avv. cav. Cesare, id id.
Gandolfo cav. Gio. Battista, consigliere comunale di Porto Maurizio.
Lorenzi notaio cav. Francesco, deputato provinciale di Porto Maurizio.
Felzani cav. Edoardo, questore di pubblica sicurezza in Roma.
Pettiti cav. Saverio, di Messina.
Magni cav. Arturo, industriale in Genova.
Lombardo cav. Emanuele, consigliere comunale di Modica (Siracusa)
Ciaceri-Rizzone cav. Michele, deputato provinciale di Siracusa.
Veneziale cav. Gabriele, deputato provinciale di Campobasso.
Mascià dott. cav. Giuseppe, deputato provinciale di Foggia.
Puccioni cav. Demostene, capo sezione al Ministero dell'Interno.
Bertagnolli dott. cav. Carlo, id id. id.
Boccini cav. Pietro, capo sezione di ragioneria al Ministero dell'Interno.
Nardi cav, Luigi, id. id.
Pellizzari avv. cav. Francesco, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Venier nob. cav. Giuseppe, consigliere delegato di Prefettura.
Martelli avv. cav. Giovanni, id. id. id
Bracci conte cav. Giuliano, già deputato provinciale di Pesaro.
De Poveda ing. cav. Enrico, presidente della società dei Reduci delle patrie battaglie in Fano.
Guidi prof. cav. Augusto, già consigliere comunale di Pesaro.
Vechieri cav. Giovanni, sindaco di Frascarolo (Pavia).
Fabozzi avv. cav. Lorenzo, presidente della deputazione provinciale di Caserta.
Olivieri cav. Eugenio, assessore municipale di Palermo.
Palta cav. Gio. Battista, già deputato al Parlamento.
Campanari march. cav. Giovanni, sindaco di Veroli, già deputato al Parlamento.
Bilancia cav. avv. Ortenzio, sindaco di Volturara (consigliere provinciale di Foggia).
Lauri cav. Carlo, consigliere comunale di Sora.
Giannelli cav. Severino, vice presidente del Consiglio provinciale di Grosseto.
Celotti cav. dott Fabio, medico primario dell'ospedale civile di Udine.
Gerenzani cav. Giuseppe, presidente della deputazione provinciale di Belluno.
Vincenti cav. Pasquale, medico dell'ufficio d'igiene nel municipio di Napoli.
Gola avv. cav. Luigi, sindaco di Mortara (Pavia).
Cagnola avv. cav. Francesco. consigliere provinciale di Pavia.
Ferrari-Trecate cav. Costantino, sindaco di Pieve del Cairo (Pavia).
Magliensi avv. cav. Francesco, consigliere comunale di Sciacca (Girgenti).
Oddo avv. cav. Baldassare da Sciacca (Girgenti).
Imbornone avv. cav. Domenico, consigliere provinciale di Girgenti.
Campolmi cav. Raffaele, questore di pubblica sicurezza in Torino.
Ferrero avv. cav. Giuseppe, amministratore del manicomio in Torino.
Ferraris avv. cav. Giuseppe, ff. di capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno, primo segretario di 1ª classe.
Doria cav. Alessandro, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Solmi cav. Francesco.
Brambilla cav. Angelo da Milano.
Mazzanti cav. ing. Luigi.
Retez cav. Giacomo, già sindaco di S. Lorenzo Maggiore (Benevento).
Testard cav. Adolfo, sotto prefetto di Lagonegro.
Perelli cav. Luigi, editore (Roma)
Montanari dott. cav. Francesco, medico chirurgo in Porto S. Giorgio (Ascoli).
Indelicato cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria al Ministero dell'Interno.

**A cavaliere:**

Giacheri Michele, capitano nel R. carabinieri.
Codignola Paolo, capitano nei R carabinieri.
Lisini Alessandro, direttore dell'archivio di Stato in Siena.
Giomo Giuseppe, archivista nell'archivio di Stato in Venezia.
Racca prof. Filippo, id. id. in Torino.
Zampa Giuseppe, id. id. in Napoli.
Predelli Riccardo, id. id. in Venezia.

Buganza dott Angelo, primo segretario al Ministero dell'Interno.
Pigozzi ing. Ruggero, id. id.
Ferrari dott. Pio Vittorio, id. id.
Scamuzzi dott. Pietro, id. id.
Alessio dott. Emilio, id. id.
Torelli Biagio, ragioniere nel Ministero dell'Interno.
Pintor Clemente, id. id.
Marzari Alceste, id. id.
Giachetti Curzio, sotto segretario al Consiglio di Stato.
Daneo Lorenzo, id. id.
De Paoli Cesare, id. id.
Gerbore dott. barone Luigi, consigliere di prefettura.
Magaldi dott. Vito, id. id.
Nudi dott. Edoardo, id. id., reggente sotto prefetto.
Ferrari dott. Adolfo, id. id., id id.
Sinigaglia dott. Achille, id. id., id. id.
Generini dott. Edoardo, id. id.
Baratti dott. Scipione, id. id.
Piana Giovanni, id. id.
Lavezzeri dott. Emilio, id. id.
Facciolati dott. Giovanni, id. id
Pecorella avv. Giovanni Battista, segretario del già R. commissario del comune di Roma.
Guerrini Pietro, ragioniere di prefettura.
Bistolfi Carlo, id. id.
Ferrauto Calogero, id. id.
Gandini Giorgio, computista nell'Amministrazione provinciale.
Rosina Antonio, archivista nell'Amministrazione provinciale.
Rezzadore Girolamo, id. id.
Salice dottor Vittorio, segretario nel Ministero dell'Interno.
Martinelli dott. Giacomo, segretario nel Ministero della Guerra.
Zanchi dott. Vittore, ispettore di pubblica sicurezza.
Paci Oreste, id. id.
Gaglier Guido, id. id.
Picari Leopoldo, id. id.
Rotondo Domenico, id. id.
Recchia Michele, id. id.
Sangiovanni Gaetano, id. id.
Sabatini Nicola, id id.
Mazzullo Cosimo, id. id.
Punzi Francesco, id id.
Pescetti Giovanni, archivista nel gabinetto del Ministero dell'Interno.
Scrocca dottor Gabriele, segretario nel Ministero dell'Interno.
Guggino-Chiarelli Antonio fu Carmelo, di Alessandria della Rocca (Girgenti).
Vuillermin dott. Andrea, di Morgex (Torino)
Mongenet Riccardo, sindaco di Pont S. Martino (Torino).
Ruffino Domenico, sindaco di Andrate (Torino)
Fiò capitano Pietro, di Romano Canavese (Torino).
Fessia dott. Francesco, di Borgomasino (Torino)
Teti dott. Riccardo, di Bologna, residente in Roma.
Rubadi Cesare, di Genova, dimorante in Torino.
Tesiolini Marco, industriale in Venezia.
Testolini Antonio, id. id
Scanagatti Luigi, sindaco di Valfenera (Alessandria).
Sticca avv. Giovanni, sindaco di Villafranca d'Asti.
Ferrero Giuseppe, sindaco di Tigliole.
Scota Nazzareno, consigliere comunale e presidente della congregazione di carità di Loreto.
Periani dott. Alessandro, medico chirurgo in Ancona.
Zecchini dott. Girolamo, presid. del consiglio d'ammin. dell'ospizio dei poveri vecchi e mendicità V. E, Ancona.
Giraudi dott. Apollinare, medico chirurgo in Brà (Cuneo).
Marinacci avv. Matteo, sindaco di Collarmele e consigl. provinciale di Aquila.
Musilli dott. Severino, medico in Pescina (Aquila).
Incarnati avv. Gennaro, assessore comunale di Gioia de' Marsi (Aquila)
Federici Elpidio, sindaco di Monturano (Ascoli).
Corsini avv. Alessandro, consigliere provinc. di Ascoli.
Soldi avv. Giovanni, sindaco di Avellino.
Rossi cav. sacerd. Luigi, già sindaco di Anzano degl'Irpini (Avellino).
Criscuoli avv. Federico, deputato prov. di Avellino.
Cirmeni dott. Giuseppe, sindaco di Mineo (Catania).
Romanazzi-Carducci march. Leonardo, sindaco di Putignano (Bari).
Barba Girolamo, sindaco di Avella (Avellino).
Penta Giuseppe, sindaco di Fontanarosa (Avellino).
Guarnieri avv. Francesco, già assessore comunale di Rutigliano.
Bottari avv. Antonio, membro della giunta prov. amm. di Belluno.
Bertoldin Patrizio, presidente della congregazione di carità di Feltre (Belluno).
De Polo Pietro, sindaco di Pieve di Cadore (Belluno).
Lanni dott. Antonio, deputato provinciale di Benevento.
Capòne avv. Pasquale, deputato provinciale di Benevento.
Magnetti Antonio, sindaco di Pontida (Bergamo).
Pini avv. Enrico, assessore municipale di Bologna, sindaco di S. Lazzaro di Savena.
Rovetta Francesco, assessore comunale di Lonato (Brescia).
Massimini avv. Fausto, membro della giunta prov. amm. di Brescia
Lombardi notaio Luigi, membro della giunta prov. amm. di Brescia.
Carpaneda avv. Luigi, consigliere comunale di Lonato, deputato provinciale di Brescia.
Mastino Antonio Gaetano, sindaco di Modolo (Cagliari).
Lo Piano avv. Giuseppe, ex sindaco di Caltanissetta.
Geraci avv. Emanuele, assessore municipale di Caltanissetta.
Russo ing. Onofrio, ex assessore municipale di Sommatino (Caltanissetta).
Lemoli Crescimone dott. Francesco, direttore dell'ospedale di Niscemi (Caltanissetta).
Iacona-Castronuovo Lucio, ex sindaco di Niscemi.
Moffa Giuseppe, consig. prov. di Campobasso.
Magliano dei baroni Giuseppe, sindaco di Larino (Campobasso).
Ianigro dott. Alfonso, consigliere sanitario provinciale di Campobasso.
D'Alena Michele, segretario comunale di Campobasso.
Siravo avv. Vincenzo, sindaco di Venafro (Campobasso).
Terzi conte di Castelpizzuto Carlo, già sindaco di Castelpizzuto (Campobasso).
Pezzeri Vincenzo, assessore municipale di Nola (Caserta).
Ravelli barone Pietro, sindaco di Cicciano (Caserta).
D'Ausilio avv. Giuseppe, consigliere comunale di Aversa (Caserta).
Crapols dott. Vincenzo, residente in Firenze.
Cecaro ing. David, sindaco di Parete (Caserta).
Sciorio Sabatino, sindaco di Cancello ed Arnone (Caserta).
Diana Tiberio, sindaco di S. Cipriano d'Aversa (Caserta).
Aceto Pietro, consigl. prov. di Caserta.
Ventriglia Alfonso, sindaco di Curti (Caserta).
Savona notaio Ferdinando, sindaco di Sora.
Bartolomei Francesco, sindaco di Arce (Caserta).
Criscuolo avv. Salvatore, assessore comunale di Caserta.
Sicuro conte prof. avv. Dionigi, presidente dell'associaz. di pubblica assistenza « Croce bianca » Roma.
Guerrieri Achille, da Volterra.
Di Domenico dott. Nicola da Chieti, prof. di scienze naturali.
Calderone avv. Innocenzo, membro della giunta prov. amm. di Palermo.
Neri Spanò avv. Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo.
Zacco conte dott. Corrado, di Padova.
Pareti Lorenzo, sindaco di Frugarolo (Alessandria).
Garibaldi avv. Francesco, assessore comunale di Savona (Genova).
Caserza Carlo, sindaco di Pozzolo Formigaro (Alessandria).
Mantia dott, Giuseppe da Racalmuto res. in Roma.
Bona avv. Ernesto Flaminio da Biella (Novara).
Ferrarese Vincenzo, sotto segretario al Consiglio di Stato.

Manfren avv. Giovanni, sindaco di Arezzo e cons. prov. di Treviso.
Lo Dico Onofrio, capitano nella milizia territoriale, segretario al municipio di Girgenti.
Cognata avv. Vitale, deputato provinciale di Girgenti.
Mangiaracina avv. Salvatore, sindaco di Zambuca Zabut (Girgenti).
Cordova Pietro, sindaco di Alessandria della Rocca (Girgenti).
Monaci Eugenio, deputato provinciale di Grosseto.
Maggi Ferdinando di Arcidosso (Grosseto).
Campolmi Carlo, ispettore di pubblica sicurezza a Livorno.
Guarneri dott. Arturo, chirurgo primario dei R. ospedali ed ospizi di Lucca.
Salnati Franco, già sindaco di Pescia (Lucca).
Furia notaio dott. Fausto, sindaco di Fivizzano, consigliere provinciale di Massa.
Ciuati Camillo, sindaco di Pontremoli (Massa).
Mantovani avv. Oreste, presidente della deputazione provinciale di Mantova.
Pomara dott. Benedetto, medico chirurgo, Messina.
Morangolo Natale consigliere comunale di Messina.
Arena Emilio, segretario presso il Municipio di Messina.
Lanzana Rosario da Messina.
Romano avv. Mariano fu Filippo, da Palermo.
Tripodo avv. Antonino da Messina.
De Grazia Giuseppe, assessore comunale di Messina.
Salomone Vincenzo, Sindaco di Mistretta (Messina).
Visari Pietro, sindaco di S. Lucia del Mela (Messina).
Verardi march. Giuseppe, assessore municipale di Messina.
Iannelli avv. Filippo, sindaco di Castroreale.
Fulci avv. Nicolò, deputato provinciale di Messina.
Bi schi Antonio, sindaco di Concorrezzo (Milano).
Körner professor dottor Guglielmo, consigliere sanitario provinciale di Milano.
Gianata avv. Ettore da Lodi (Milano).
Meroni ragionier Francesco, membro del consiglio direttivo degli orfanotrofi e luoghi pii annessi (Milano).
Puricella Guerra dottor Giuseppe, sindaco di Sesto S. Giovanni (Milano)
Sacchetti dottor Giuseppe, medico chirurgo del luogo pio Trivulzio (Milano).
Spinelli avvocato Vincenzo, assessore municipale di Modena.
Ferrari-Moreni conte dottor Giorgio, assessore municipale di Modena.
Tosatti dottor notaio Emilio, assessore municipale di S. Felice sul Panaro (Modena).
Pesca barone Enrico, residente in Napoli.
Colella Gennaro, membro della direzione del tiro a segno di Napoli.
Margiotti avv. Francesco, assessore comunale di Capri (Napoli)
Borgogna dott. Francesco, assessore comunale di Vercelli (Novara).
Veggia avv. Luigi, sindaco di Domodossola, consigliere comunale di Novara.
Morandini avv. Antonio, già sindaco di Domodossola.
Biggiolini avv. Eurialo, consigliere provinciale di Novara.
Bergondo Antonio, sindaco di Miasino (Novara).
Bozzola geom. Giovanni, sindaco di Buronzo (Novara).
Catticich avv. Giovanni, membro della giunta provinciale amministrativa di Padova.
Quaglia Francesco, residente in Padova.
Faccioli dott. Rodolfo, segretario della deputazione provinciale di Padova.
Bona barone Giuseppe, sindaco di Caltabellotta (Girgenti).
Manfredini march. ing. Marco, membro della giunta provinciale amministrativa di Padova.
Tortorini dott. Alvise, sindaco di Monselice (consigliere provinciale di Padova).
Verdi avv. Agostino, sindaco di Este (Padova).
Lonigo nob. Aurelio, sindaco di Mestrino (Padova).
Natale di Cristina Giuseppe, direttore dell'ospizio di beneficenza « Garibaldi » (Palermo).
Di Bella Andrea, già sindaco di Monreale (Palermo).

Meli Giuseppe, segretario della deputazione provinciale di Palermo.
Collotti Galbo avvocato Vincenzo, deputato provinciale di Palermo.
Pignataro Andrea, sindaco di Carini.
Corvaja Giuseppe, residente in Palermo.
Muratori avvocato Francesco, ex assessore comunale di Palermo.
Pepoli professor Alessandro, assessore comunale di Palerno.
Maggiacomo avvocato Giorgio, assessore comunale di Palerno.
De Spucches principe di Galati Antonio, assessore comunale di Palermo.
La Farina avvocato Giuseppe, ex-assessore comunale di Palermo.
Scalia Luigi, ingegnere delle miniere (Palerno).
De Maldè Valerio, sindaco di Busseto (Palerno).
Alessi Francesco, di S. Giovanni Gemini (Girgenti).
Funajoli dottor professor Paolo, soprintendente medico del Manicomio di San Nicolò (Siena).
Maltese notaio Luigi, membro alla Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Pizzone-Navarra Michele, assessore comunale di Modica (Siracusa).
Ottaviano avvocato Gaetano, consigliere comunale di Modica (Siracusa.
Clemente dottor Pasquale, membro della Giunta provinciale amministrativa di Teramo.
Viola dottor Igor. medico condotto in Rivalta (Torino).
Mozzone Giuseppe, residente in Torino.
Realis avv. Savino, sindaco di Parella (Torino).
Bertotto Giovanni, sindaco di Inverso Pinasca (Torino).
Prato Sebastiano, farmascista in Torino.
Martini dott. Luigi, residente in Torino.
Aliberti avv. Paolo, direttore della *Rivista amministrativa* in Torino.
Negro dottor Ippolito medico in Areglio (Torino).
Fontana Bonura Stefano, sindaco di Monte S. Giuliano (Trapani).
Patera dottor Paolo già sindaco di Partanna (Trapani).
Coci ingegnere Antonino, assessore comunale di Trapani.
Ziliotto Antonio, sindaco di Borso (Treviso).
Caldi Enrico, di S. M. Capua Vetere (Caserta).
Prosdocimo dottor Attilio, medico chirurgo in Medina di Livenza (Treviso).
Prandini Antonio, sindaco di Follina (Treviso).
Marchesi Andrea, consigliere comunale di Preganziol (Treviso).
Endrigo Marc'Antonio, sindaco di Porcia (Udine).
Cini dottor Giacomo, medico primario del civico ospedale di Venezia.
Bergamo dott. Pietro, sindaco di Portogruaro, cons. prov. di Venezia.
Maffioli Pietro, di Domodossola (Novara).
Janna Alessandro, sindaco di Musile (Venezia).
Poli dott. Angelo, consigliere comunale di Chioggia.
Craco ing. Francesco, deputato provinciale di Verona.
Bellinato ing. Alfonso, deputato provinciale di Verona.
Goldschmiedt dott. Riccardo, assessore comunale di Verona.
Calderara avv. Ettore, consigliere comunale di Verona.
Bertoli Luigi, sindaco di Erbi (Verona).
Trevisan dott. Antonio, sindaco di Alonte (Vicenza).
Meriglio don Giuseppe, parroco di Lenta (Novara).
Colombo-Quattro Frati avv. Girolamo, membro della giunta prov. amministr. di Modena.
Pettinelli Gaetano, capo stazione (Pavia).
Sabaino Girolamo da Castelnovetto (Pavia).
Longhi ing Giuseppe, consigl. comunale di Stradella (Pavia).
Morandotti ing. Pietro, membro della giunta prov. amministrativa di Pavia.
Gianzini ing. Antonio, già sindaco di Chignalo Po (Pavia).
Spelta Giuseppe, sindaco di Torre del Mangano (Pavia).
Voglino Angelo, segretario comunale di Mortara (Pavia).
Grandi Carlo, presidente della società dei reduci di Vigevano (Pavia).
Cabrini Carlo, consigliere provinciale di Pavia.
Cortellona Alceste da Mortara (Pavia).
Beretta avvocato Filippo, membro della giunta provinciale amministrativa di Pavia.
Angelini Lorenzo, presidente della congregazione di carità di Spoleto (Perugia).

Corsi Giuseppe, consigliere comunale di Città di Castello (Perugia).
Croci dottor Pietro, segretario del consiglio sanitario provinciale di Perugia.
Pandolfi-Alberici conte avvocato Fabio, già sindaco di Orvieto.
Sinibaldi avvocato Tito, membro della giunta provinciale amministrativa di Perugia.
Pasci Federico, sindaco di Cannara (Perugia).
Veneziano Paolo, segretario capo del comune di Orvieto.
Romualdi Giovanni, sindaco di Panicale (Perugia).
Eustacchi Giuseppe, sindaco di Cesi (Perugia).
Tancioni Francesco, sindaco del Castel di Tora (Perugia).
Piattelletti dottor Federico, consigliere comunale di Pesaro.
Saccoli Castracane conte Camillo, deputato provinciale di Pesaro.
Tamburini avv. Alfredo, direttore della società del tiro a segno (Fossombrone) Pesaro.
Giorgi Pierfranceschi Pacifico, sindaco di Mondavio (Pesaro).
Aphel avv. Giuseppe, assessore comunale di Piacenza.
Bartalini avv. Cesare, deputato prov. di Pisa.
Inghirami Michelangelo, deputato prov. di Pisa.
Bonavera avv. Giulio, assessore comunale di Oneglia (Porto Maurizio).
Fenoglio avv. Agostino, membro della giunta prov. amm di Porto Maurizio.
Truccco Giovan Battista, assessore comunale di Pieve di Teco (Porto Maurizio).
Adone Salvatore, tenente dei R. carabinieri in ritiro (Lavello Potenza)
Carery Carmelo, sindaco di Varapodio (Reggio Calabria).
De Zerbi Gaetano, sindaco di Oppido Mamertino (Reggio Calabria).
Bertozzi Paolo di Roma.
Maggi Giovanni già sindaco di Cori (Roma) deputato provinciale.
Testini Cesare, capo sezione al municipio di Roma, capo dell'ufficio della regione Pantheon.
Silvestri dott. Clinio, medico chirurgo preposto alla direz. della stazione sanitaria di S. Lorenzo (Roma).
Roffi-Isabelli Vincenzo, sindaco di Ferentino (Roma).
Anselmi Ippolito, consigl. comunale di Vetralla (Roma).
Randanini avv. Giovanni da Roma.
Grenga Luigi, sindaco di Sonnino (Roma).
Capo avv. Onorato, consigliere provinciale di Roma.
D'Amico dott. Carlo, ispettore dei dispensari celtici di Roma.
Apolloni avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Anagni (Roma).
Falsini Clemente, sindaco di Cicilliano (Roma)
Santangeli Telesforo, capo sezione al municipio di Roma.
Galbo avv. Giovanni, da Castelbuono (Palermo).
Valcavi dott. Giovanni, membro del consiglio notarile provinciale di Reggio Emilia
Bonoui dott. prof. avv. Giovanni, già presidente del consiglio provinciale, consigliere comunale di Rovigo.
Piccinali Francesco, sindaco di Badia Polesine (Rovigo).
Casalicchio Ulisse, sindaco di Taglio di Po (Rovigo).
Vestuti avv. Cosimo, sindaco di Eboli (Salerno).
Fatigati Luigi, sindaco di S. Giovanni a Piro (Salerno).
Conti avv. Antonio, sindaco di Gioi Cilento (Salerno).
Conforti avv. Matteo, già assessore comunale di Salerno.
Gaeta avv. Francesco, già assessore comunale di Salerno.
Di Sergio dott. Emanuele, sindaco di Agropoli (Salerno).
Marra Enrico, membro del consiglio sanitario provinc. di Salerno.
Mirra dott. Fedele, medico chirurgo e già assessore comunale di Campagna.
Melchionna Gerardo, regio commissario per la congregazione di carità e Monte Frumentario (Serre-Salerno)
Manfredi Giovanni, ex sindaco di Controne (Salerno).
Redaelli Ambrogio, già sindaco di Arluno (Milano).
Nigrosoli dott. Domenico, da S. Alberto (Ravenna).
Buano Nicola, presidente della deputazione provinciale di Potenza.
Di Mattei dott. Eugenio, membro del consiglio sanitario provinciale di Catania.
Turrisi dott. Giovanni, ufficiale sanitario del comune di Giarre (Catania).
Carfi dott. Luigi, ufficiale sanitario di Caltagirone.
Condorelli Palan Natale, da Catania.
Libertini Gravina Pasquale, membro della giunta provinciale amministrativa di Catania.
Coniglione avv. Margherito, assessore comunale di Grammichele (Catania).
Morabito avv. Domenico, sindaco di Mongiano (Catanzaro).
Messina avv. notaio Cesare, già consigliere comunale di Cotrone (Catanzaro).
Le Pera avv. Michele Vitaliano, membro della congregazione di carità di Catanzaro.
Salsano Alessandro, membro della congregazione di carità di Catanzaro.
Stocco Giovanni, sindaco di Nicastro, consigliere provinciale di Catanzaro.
Libertini Pulchinotta avv. Gesualdo, assessore comunale di Caltagirone.
Minoletti Luigi, sindaco di Carate Lario (Como).
Sala Gio. Battista, sindaco di Torno (Como).
Scuri avv. Ugo, sindaco di Varese (Como).
De Mundo avv. Gio Battista, presidente della Fratellanza militare di Rossano (Cosenza).
Marchianò notaio Demetrio, pro-sindaco di S. Demetrio Corone (Cosenza)
Sesti dott. Serafino, medico chirurgo in Rossano (Cosenza).
Barone Luigi, assessore comunale di Marano (Napoli).
Musso Luigi, fu Costanzo, capitano marittimo ed armatore.
Pastena Domenico, fu Nicola, notaio (Napoli).
Piccardo Francesco, fu Alberto, sindaco di Mele (Genova).
Fumagalli Salvatore, segretario nella prefettura di Palermo.
Salvaneschi Edoardo, sindaco di Gambaroux (Pavia).
Leto-Saputo Antonino (Palermo).
Mirto-Crecco Girolamo (Palermo).
De Pietro Giuseppe di Corleto (Potenza).
Giampietro Alfonso di Brienza (Potenza).
Collazzi Francesco, sindaco di Brienza (Potenza).
Mango Vincenzo, membro della giunta provinciale amministrativa di Potenza.
Marini avv. Nicola, id. id.
Montechiaro Benedetto, (Palermo).
Bonanno Edoardo, (Palermo).
Urgesi Luigi, (Roma).
Travaglini Vincenzo, delegato di pubblica sicurezza.
Leva Antonio, applicato alla segreteria del consiglio di Stato.
Gorrini Giovanni, archivista nel Ministero dell'Interno.
Donadoo prof. Moisè, sindaco di Carpanzano (Cosenza).
Giunti Pietro, sindaco di S. Giusto (Cosenza).
Greco Michele, già sindaco di Spezzano Piccolo (Cosenza).
Camera dott. Giacomo, da San Lucido (Cosenza).
Majocchi Gaetano, sindaco di Pandino (Cremona).
De Magistris Giulio, sindaco di Spino d'Adda (Cremona).
Rotta Amilcare, sindaco di Fiesco (Cremona).
Capredoni nob. dott. Giulio, deputato provinciale di Cremona.
Bertero Antonio, sindaco di Ruffia (Cuneo).
Vayra Geom. Giorgio, sindaco di Lequio Tanaro (Cuneo).
Balbis Giuseppe, segretario comunale di Venasca (Cuneo).
Camino Avv. Giov. Antonio, sindaco di Mondovì (Cuneo).
Giordana Causidico Carlo, membro del consiglio d'amministrazione dell'asilo infantile di Cuneo.
Bovio Giacomo, segretario comunale di La Morra (Cuneo).
Vola notaio Giovanni Zeffirino, sindaco di Castino (Cuneo).
Devoto Antonio, presidente dell'asilo infantile nel sobborgo di S. Luca (Ferrara).
Rabboni Giocchino, sindaco di S. Agostino (Ferrara).
Chirio avv. Giovanni, segretario capo del comune di Ferrara.
Contini Scipione, industriale in Ferrara.
Leati avv. Ippolito, già deputato provinciale di Ferrara.
Marinelli Giuseppe, assessore comunale di Cento (Ferrara).

Fermi Augusto, sindaco di Codigoro (Ferrara).
Cossarini Gustavo, sindaco di Pieve di Cento (Ferrara)
Mazzanti ing. arch. Riccardo, consigliere comunale di Firenze.
Dal Pino avv. Gherardo, membro della giunta provinciale amministrativa di Firenze.
Ferraris Rag. Bernardo, direttore del lanificio italiano di Coggiola (Novara).
Bufardeci Benedetto, archivista capo della provincia di Messina.
Campanile Luigi, fu Felice, da Napoli.
Mariani avv. Luigi, deputato prov. di Foggia.
Fini Antonio, deputato prov. di Foggia.
Delli Santi Cimaglia Gonzaga, marchese Francesco, di Foggia.
Ruggiero Carmine, sindaco di Rodi.
Masotti dott. Cleto, vice conservatore del vaccino e già segretario del consiglio sanitario provinciale di Forlì
Canale Girolamo, già assessore comunale di Zoagli (Genova).
Bischizio dott. Gio. Battista, medico delle carceri giudiziarie di Genova.
Giannone dott. Luigi Andrea, sindaco di Varese Ligure (Genova)
Levreri Emilio, sindaco di Pontedecimo (Genova).
Lamberti Lorenzo, già sindaco di Capraia (Genova).
Canale Alessandro, sindaco di Serra Riccò (Genova).
De Negri Pietro, sindaco di Caselle (Genova).
Staricco Claudio, da Borgia (Genova).
Villavecchia Giuseppe, da Busalla (Genova).
Cuneo Paolo, consigliere comunale di Chiavari.
Nardi Walfredo, ragioniere nell'amministrazione provinciale.

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero 111 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto l'articolo 63 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulle privative dei sali e dei tabacchi, approvato con Reale Decreto 14 luglio 1887, n. 4809;

Visti i Reali Decreti 9 agosto 1874, n. 2062, serie 2ª e 22 maggir 1887, n. 4537, serie 3ª;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il magazzino di deposito dei sali e dei tabacchi in Belluno è soppresso.

Gli spacci all'ingrosso in Agordo, Auronzo, Belluno, Longarone e Pieve di Cadore sono aggregati al magazzino di deposito in Treviso per l'approvvigionamento dei sali e dei tabacchi.

Il Ministro delle Finanze determinerà il giorno nel quale dovranno avere effetto le predette disposizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1891.

UMBERTO.

COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

*Il Numero 121 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Veduto il Messaggio in data 20 marzo 1891 col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al Collegio di Forlì;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 19 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

VISTO, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

*Il Num. C (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la domanda del Comune di Linguaglossa, in provincia di Catania, perchè sieno dichiarate di pubblica utilità le espropriazioni ed opere occorrenti per la condutura di acqua potabile in quell'abitato, giusta il progetto 14 giugno 1890 dell'ingegnere Antonio De Leo e le deliberazioni di quel Consiglio comunale 25 luglio e 25 agosto detto anno approvate da quella Giunta provinciale Amministrativa;

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di legge senza che siano insorte opposizioni;

Che non può mettersi in dubbio l'utilità pubblica di tale opera, perchè diretta a sopperire ad un urgente bisogno di quella popolazione;

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici 2 febbraio 1891;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità la condottura di acqua potabile del Comune di Linguaglossa (Catania) da eseguirsi in conformità del progetto particolareggiato di esecuzione 14 giugno 1890 dell'ingegnere Antonio De Leo, e relativa planimetria pari data firmata dal medesimo e dall'ingegnere capo del Genio Civile di Catania, Giovanni Bozzo, vista d'Ordine Nostro dal predetto Ministro;

È assegnato il termine di tre anni, a decorrere da oggi, per compiere tutte le espropriazioni ed opere occorrenti per l'esecuzione di detto progetto;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 22 febbraio 1891:

Bosano Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° marzo 1891, con l'assegno annuo corrispondente alla metà dello stipendio di cui è attualmente provvisto.

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 9 marzo 1891.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° marzo 1891, con l'annuo stipendio di lire 2000:

Masci Alfonso, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Aquila;

Nesi Morando, cancelliere della pretura del secondo mandamento di Siena;

Gandolfo Carlo Diego, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova;

Piano Vincenzo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Alba;

Vargiù Cesare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata;

Pittalis Raffaele, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Bologna;

Valentini Gaetano, cancelliere della pretura di Minerbio;

Caracciolo Antonino, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Messina;

Sobrino Giovanni Giuseppe, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Viterbo.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° marzo 1891, con l'annuo stipendio di lire 1,800:

Ratent Giuseppe, cancelliere della pretura di Termoli;

Perico Carlo cancelliere della pretura di Caprino Bergamasco;

Muliella Biagio, cancelliere della pretura di Piana dei Greci;

Ferrari Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio;

Tissi Francesco, cancelliere della pretura di Fonzaso;

Rizzo Augusto, cancelliere della pretura di Cologna Veneta;

Natoli Francesco, cancelliere della pretura di Alcamo;

Pasquinangeli Tito, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa;

De Vincentiis Giovanni, cancelliere della pretura di Turi;

Ciofani Camillo, cancelliere della pretura di Fiamignano;

Becchini Calisto, cancelliere della pretura di Modigliana;

**Disposizioni** *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 4 marzo 1891:

E' concessa a Bassi Carlo, una proroga sino a tutto il 4 giugno p. v. per assumere le funzioni di notaro nell'Isola di Capraia.

Con Regi decreti del 5 marzo 1891:

Cavalli Molinelli Giovanni, notaro residente nel comune di Gremiasco, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di San Sebastiano Curone, stesso distretto.

Ricciardi Gerardo Maria, notaro residente nel comune di Galvanico, distretto di Salerno, è traslocato in Carpineto, frazione del comune di Fisciano, stesso distretto.

Vaciago Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Giorgio Piacentino, distretto di Piacenza.

Failla Giovanni, notaro nel comune di Vizzini, distretto di Caltagirone, con Regio decreto 15 giugno 1890, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, traslocato in Santa Croce Camerina, distretto di Modica, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Santa Croce Camerina.

Con Regi decreti dell'8 marzo 1891:

Catone Raffaele, notaro residente nel comune di Cetara, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Cava dei Tirreni, stesso distretto.

Della Torre Ettore, notaro residente nel comune di Riccò del Golfo di Spezia, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Spezia, stesso distretto.

Franchini Cesare, notaro residente nel comune di Arcola, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Lerici, stesso distretto.

Sbrozzi Baldassarre, notaro residente nel comune di Orciano, distretto di Pesaro, è traslocato nel comune di Fano, stesso distretto.

Ferretti Guelfo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Codigoro, distretto di Ferrara.

Bianchi Dino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Poggio Renatico, distretto di Ferrara.

Colarossi Giuseppe, notaro residente nel comune di Scanno, distretto di Solmona, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

**Pensioni** *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 4 febbraio.

D'Oriano Elisabetta, ved. di Mennella Francesco, lire 666,66.

Antonucci Achille, Rosa e Teresa, orfani di Pasquale, lire 648,33.

Pagone o Paone Mª Luigia vedova di Jaccarino Renato, lire 367,66, a carico dello Stato, lire 198,31, a carico del Comune di Napoli, lire 169,35.

Cantone Maria, vedova di Carrusci Gio. Battista, lire 210.
Scarso Bartolomeo, brigadiere di finanza, lire 340.
De Saint-Seigne Ottaviano, tenente generale, lire 8000.
Chiappa Giuseppe, capo operaio nel genio militare, 910.
Tortora Pascale, operaio d'artiglieria, lire 626.
Bella Domenico, soldato, lire 540.
Scaccia Pietro, soldato, lire 540.
Ferrari Andrea, lavorante a'artiglieria, lire 415.
La Guidara Enrico, ufficiale d'agenzia delle imposte, lire 1760.
Chinaglia Antonio, capitano nei carabinieri, lire 2300.
Jenca Domenico, brigadiere di finanza, lire 500.
Piantoni Alessio, guardia carceraria (indenn.), lire 816.
Zamboni Giuseppe, cancelliere di tribunale, lire 3417.
Rocco Agostino, giardiniere presso l'orto botanico della Università di Napoli (indenn.), lire 1188.
Da Costa Baldassarre, capo fonditore nello stabilim. d'Agordo, lire 572.
Rosso Felice, agente dell'imposte dirette, lire 2092.
Rossi Placido, giudice di Tribunale, lire 3360.
Mereu Antonio, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2077.
Botto Vittorina, vedova di Rossi Enrico, lire 405.
Vernocchi Costanza ved. di Roccari Ascanio, lire 452, 56.

A carico dello Stato, lire 127,40,

A carico del Comune di Rimini, lire 325,16.

Montiglio Monica ved. di Garino Eugenio, lire 979,33
Cocchio Carlo Luigi, sotto capo ufficio nelle ferrovie, lire 2160.

A carico dello Stato, lire 176,46.

A carico delle ferrovie medit., lire 1983,54.

Albertotto Pietro, custode idraulico, lire 648.
Cominetti Enrico, capo sezione nel Ministero delle poste, lire 413.
Massa Giacomo, prof. d'istituto nautico, (indenn.), lire 2282.
Filippini Domenico, delegato di P. S., lire 1617.
Fusco Pasquale, capitano medico, lire 1008.

» per anni 6 e mesi 6.

Fletter o Fletta Domenico, guardia scelta di P. S., lire 275.
Tarantino Enrico, capo furiere nel R. Equipaggi, lire 984.
Zanotti Ferdinando, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Alfano Antonio, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Marvaldi Luigi, telegrafista, lire 1554.
Berti Maria ved di De Paoli Antonio, lire 241,66.
Castaldo Gennaro, guardia scelta di finanza, lire 437,90.
Mersi Agostino e Luigi, orf di di Francesco, lire 150.
Davolio-Marani Nicola, guardia di P. S., lire 275.
Ciaramelletti Anna ved. di Balestrieri Federico, lire 694,66.
Gargano Francesco, sotto tenente di fanteria, lire 562.

per cinque anni.

Bertetto Francesca ved. di Verna Guglielmo, lire 188,33.
Agliati Luigi, vice segretario nell'Amministrazione provinciale delle poste, (indenn.), lire 1833.
Dotti Luigi, segretario di ragioneria nelle Intend. di finanza, lire 2748.
Galli Clemente, impiegato daziario, lire 1755.

A carico dello Stato, lire 570,65.

A carico del Comune di Ravenna, lire 1184,35.

Auda Angela ved. di Aureli Antonio, lire 928.
Fasoli Chiara, vedova di Brunetti Antonio, lire 127,50.
Ferrari Clotilde, vedova di Storchi Felice, lire 1603,33.
Schena Giovanni Maria, operaio nello stabilimento d'Agordo, lire 9,57, mensili 53/10000.
Costantino Michela, vedova di Gualana Salvatore, lire 533,33.
Gardin Teresa, vedova di Spadon Antonio, lire 203,33.
Bovio Margherita, vedova di Patuzzo Vito, lire 634,33.
Lesinelli Luigia Giuseppina, vedova di Berga Carlo, lire 717,33.
Miani Filomena, vedova di Goggia Adamo, lire 483,33.
Leoni Carolina, vedova di Bersani Cesare, lire 293,33.
Ronchietto Ettore ed Ida, figli di Giacomo, lire 338,33.
Morelli Giovanni, guardia di P. S., lire 275.
Drago Francesco, operaio avventizio di marina, lire 695.
Giuseppetti Pasqualina, vedova di Pescolloni Tito, lire 533,33.
Miraglia Giuseppe, 1° presidente di Corte di Cassazione, lire 8000.
Bracco Amari Salvatore, direttore nell'amministrazione del Lotto, lire 5280.
Accardi Rosalia, figlia di Angelo, lire 475.
Ienco Maria, vedova di Pasciari Francesco, lire 224.
Masotti Gio. Batta, soldato, lire 540.
Simoni Francesco, ufficiale d'ordine nel corpo del genio civile, lire 1755.
Valle Delfino, capo stazione nelle ferrovie, lire 1788.

A carico dello Stato, lire 310,58.

A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 1477,42.

Mangano Concetta, vedova di Tringali Giuseppe, lire 410,33.
Masi Domenico, ingegnere capo provinciale, lire 5200.

A carico dello Stato, lire 1121,63.

A carico della provincia di Modena, lire 1901,90.

A carico della provincia di Bologna, lire 2176,47.

Biddau Giuseppe, censore di disciplina nei convitti nazionali, lire 1576.
Allora Pietro, scrivano locale, lire 1116.
Noberasco Elisabetta, vedova di Gardini Luigi, lire 160.

Con deliberazioni 12 febbraio 1891.

Venzo Apollonia, ved. di Roberti Roberto, lire 165,38.
Fiocchi Angela, ved. di Albanesi Paolo, indennità, lire 3958.
Ferraria o Foraria Luigi, aiutante nel genio civile, lire 2640.
Amore Filomena, ved. di Radice detto Amabile Pasquale, indennità, lire 1584.
Manzella Raffaele, commesso doganale, lire 1435.
Scotto Domenico, maresciallo di Finanza, lire 980.
De Cupis Enrico, impiegato daziario, lire 3000.

A carico dello Stato, lire 920,36.

A carico del Comune di Roma, lire 2079,64

Pierotti Giovanni, Elettra e Duilio, orfani di Augusto, lire 300.
Fra Maria Elisabetta, ved. di Bret Michele, lire 166,66
Pasotti Giuseppe, capo manovra nelle ferrovie, lire 1296.

A carico dello Stato, lire 374,11

A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 921,89.

Flechia Giovanni, professore ordinario di Università, lire 5977.
Croce Antonio, tenente colonnello di fanteria, lire 3410.
Valenti Rosario, guardia di pubblica sicurezza a cavallo, lire 225.
Rossi Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Pozzi Carlo, furiere veterano d'artiglieria, lire 834.
Pozzoli Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 802.
Lanza Giovanni, tenente di fanteria, lire 1482.
Brenna Pasquale, furier maggiore capo armaiuolo, lire 636.
Tori Domenico, commissario nella R. marina, lire 2260.
Borione Beatrice, orfana di Giuseppe, lire 260,80.
Bertini Giacomo Antonio, sotto brigadiere di pubblica sicurezza, lire 900.
Sciroli Elia, guardia carceraria, lire 567.
Forno Vincenzo, agente subalterno doganale, lire 1014.
Conedera Maria, vedova di Fossen Tommaso, lire 4,78, 765/1000, mensili.
Bruno Giovanni, professore d'Università, lire 6400.
Vescovi Giovanni, cancelliere di tribunale lire 2550.
De Maria Giuseppe, ufficiale alle scritture nelle dogane lire 2361.
Barresi-Donzelli Vincenzo, ufficiale verificatore del lotto 1333.
Casiraghi Edoardo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri lire 1209,75.
Longo Agostino, capitano veterinario lire 2089.
Mortara Bartolomeo, capitano di fanteria lire 2335.
Marchetti Mario Camillo, segretario nello economato generale dei benefizi vacanti di Torino lire 2600.

A carico dello Stato lire 915,56.

A carico dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino lire 1684,44.

Puxedda Maria Carmine vedova di Coronas Pietro Paolo lire 360.
Frateschi Maria vedova di Radicchi Quirino lire 176,66.
Lissona Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Colombo Giovanni, ispettore delle guardie di finanza, lire 3520.

De Asconti's Flaminia, vedova di Mario Pellegrino, lire 320.
Bertola Pietro, capitano medico, lire 2442
Del Sordo Vito, segnalatore semaforico, lire 1601.
Calisto Luigi, tenente nei carabinieri, lire 1855.
Calvenzani o Cavenzani Gio Battista assistente nelle ferrovie, lire 921.
A carico dello Stato lire 282,92.
A carico delle ferrovie mediterraneo lire 638,08.
Porcelli Pietro, vice cancelliere di tribunale, lire 1318.
Giuria Elvira, vedova di Del Gamba Pietro, lire 752,66.
Marelli Annibale, sottotenente nei carabinieri, lire 1536.
Berti Francesco, capitano di fanteria, lire 2266.
Cazzanica o Caccianiga Luigia vedova di Agazzini Giulio, lire 259,26.
Bruno Giuseppina vedova di Barboni Ferdinando, (indennità) lire 3200
Manzini Rosa vedova di Cillo Luigi, lire 823,33.
Gilberti Bernardo, comandante di pubblica sicurezza, lire 1875.
Bocci Ottavia figlia di Orlando, lire 733,33.
Ausiello Giuseppa figlia di Benedetto lire 272.
Aprea Carmine, guardia scelta di P. S. lire 275.
Fornero Anna vedova di Camosso Michele lire 723
Zempt Barbara vedova di De Priore Michele lire 459.
Caciolli Luisa vedova di Lubatti Giuseppe lire 661.
Del Forno M. Giuseppa vedova di Braccia o Bracci Giuseppe lire 186.
Jaccarino Francesco, ufficiale telegrafico lire 2200.
Leonardi Costanza ved. di Bilancioni Luigi (indennità) lire 3450.
Alberzoni Angelina ved. di Giupponi Pietro lire 515
Ximè Giovanni, soldato lire 300
Bettini Domenica, lavorante d'artiglieria lire 600.
Giuliani Domenico, ragioniere geometra principale del genio militare, lire 2313.
Santini Giov. Alfonso, cancelliere di pretura, lire 1416.
Masero Angela ved. di Fruttero Stefano, lire 1174.
Andreoli Andrea, aiuto agente delle imposte, lire 1170.
La Croce Margherita ved. di Pons Simone, lire 761,50.
Milone Maria ved. di Milone Gaetano, lire 701,33.
Sacco Antonio, cannoniere nei reali equipaggi, lire 360.
Serra Francesco, guardia di P. S., lire 1375
Matteucci Pompeo, ricevitore del registro, lire 2192.
Con deliberazioni 18 febbraio 1891.
Lagarde Rosa ved. di Lampugnani-Principalle Giuseppe, lire 864,20.
Emiliozzi Agostino, guardia carceraria (indennità), lire 850.
Squanquerilli Letizia ved. di Omegna Carlo, lire 346,66.
Mentasti Giov. Battista, usciere nell'amministrazione provinciale lire 783.
Simonetti Delvira ved di Biagini Domenico, lire 856,66.
Mazza Virginia ved. di Pellosio o Pelosio Angelo lire 1066.66.
Farulli Telemaco, sotto direttore nell'amministrazione del lotto, lire 3576.
Biundi o Bondo Pietro, questore, lire 3888.
Lispi Angela vedova di Falini Domenico, lire 362,81.
De Ferrà Ferdinando, capo operaio nelle manifatture dei tabacchi, lire 1248.
Vacchini o Vachini Laura vedova di Rosari Gio Batta, lire 1361.
Messea Federico, ricevitore del registro, lire 3720.
Gargantini Giulia vedova di Mizzoretti Daniele (indennità), lire 4313.
Spadoni Antonio, brigadiere di finanza, lire 900.
Domeniconi Teresa vedova di Bianchi Luigi (indennità), lire 1375.
Garroni o Garone Camilla vedova di Bartoli Giuseppe, lire 1068,66.
Ballauri Giuseppe, commesso doganale, lire 910
Proceruttl Vincenzo, segretario nelle segreterie universitarie, lire 2479.
Cagnardi Cesare, giudice di tribunale, lire 2400.
Boni Gioacchino, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Mercatali Beniamina vedova di Poli Giuseppe, lire 784.
Rinelli Domenico, brigadiere di finanza, lire 350.
Melli Sante, brigadiere di finanza, lire 525.
Petroni Luigi, guardia di finanza, lire 200.
Napolitano Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 700.

Bigola Annetta vedova di Monica Francesco, lire 114,31.
Trapolin Angelo, guardia di finanza, lire 200.
Aulicino Antonio, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Centanino Domenico, brigadiere di finanza, lire 340.
Gulino Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 449.33.
Vecchioni Maria figlia di Giuseppe, lire 383,04.
Posoli Candida vedova di Merini Demetrio (indennità), lire 3000.
Pieri Angela, vedova di Barberi Giovanni, lire 258.
Pietrarelli Rosa, vedova di Calandri Giacinto e
Calandri Lavinia, orfana del suddetto, lire 105.
Campolmi Luisa, vedova di Piccioli Raffaele, lire 640.
A carico dello Stato, lire 473,21.
A carico del comune di Livorno, lire 35,11.
A carico del comune di Firenze, lire 131,68.
Fasciolo Maria, vedova di Bagnasco Francesco, lire 156.
Berlese Maria, vedova di Perini Gio. Batta, lire 728,44.
A carico dello Stato, lire 712,41.
A carico dell'Archivio notarile di Venezia, lire 16,03.
Rocca Carlo, operaio d'artiglieria, lire 228.
Pinotti Andrea, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Rossi Margherita, vedova di Lütichan Rodolfo, lire 368,33.
Tavazza Enrico, ufficiale d'ordine nell'amm. carceraria, lire 1133.
Molino Alberico, capitano contabile, lire 2486
Porta Salvatore, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Wedenissow Elisabetta, vedova di Eccheli Del Dosso Carlo, lire 1171.
Cardellini Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Rollni Salvatore, brigadiere di finanza, lire 860.
Berlingieri Antonietta, vedova di Restori Andrea, lire 887,33.
Serra Maria, vedova di Polverini Luigi, lire 591,33.
Schenone Maria, vedova di Quaglia Antonio, lire 155.
Alfarano Andrea, brigadiere di finanza, lire 300.
Morici Antonio, maggior generale, lire 7185.
Dorelli Elvira, vedova di Sparagana Angelo, lire 318,89.
Sparagana Giuseppa ed Arturo, orfani del suddetto, lire 463 a ciascuno degli orfani
Avallone Francesco, sotto brigadiere di finanza, lire 725,69.
Morandini Girolamo, maresciallo di finanza, lire 720.
Sfredda Antonio, guardia scelta di finanza, lire 469,75.
Toso Cesare, tenente colonnello, lire 3353.
Paolillo Ciro, tenente d'artiglieria, lire 1066.
Lisa Agostino, lavorante d'artiglieria, lire 460.
Spisiano Antonino, capitano di fanteria, lire 2061.
Rigoni Lazzaro, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Sacchini Leopoldo, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Civilli Anna, vedova di Frigeri Sante, lire 236.
Lino Lazio, brigadiere di finanza, lire 849,28.
Saitto Giovanna, vedova di Trabacco Carlo, lire 226.
Moret Elisabetta, vedova di Sanglerat Francesco, lire 183,33.
Bonaiuti Antonio, lavorante d'artiglieria, lire 490.
Mangia Felice, fu ier maggiore, lire 714.
Giannuzzi Ignazio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 838.
Abis Raimondo, vedova di Pintor Salvatore, lire 373,33.
Sturlese Gaspare, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Mariotti Vespasiano, brigadiere di finanza, lire 687,50.
Di Stefano Giosuè, operaio d'artiglieria, lire 632,50.
Gesualdo Gioacchino, operaio avventizio di marina, lire 565.
Marchese Mario, portalettere, lire 870.
Savini Emilia, vedova di Della Noce Giuseppe, lire 481,33.
Cutuli Romana, vedova di Tranfo Baldassarre, lire 755,33.
Mango Teresa, vedova di Scotta Sebastiano, lire 624.
Morósini Marco, Economo magazziniere nelle Intendenze di Finanza, lire 2400.
Curti Luigi, capo d'ufficio postale, lire 2473.
Torelia Raimondo, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Muzzolon Arcangelo, usciere di pretura, lire 789.
Randanini Alessandro, ufficiale verificatore nell'amministrazione del lotto, lire 1760.

Gomez Elisabetta, Virginia, Pasqualina e Mª Consiglia, figlie del fu Francesco, lire 425.
Ferrito Carlo, inserviente, lire 871.
Vagnozzi M. Bianca ved. di Vagnozzi Antonio lire, 233,51
Buongiovanni M. Isabella figlia del fu Erasmo lire 127,50
Marrè Teresa ved. di Beccaria Giovanni, lire 560.
A carico dello Stato, lire 67,18.
Id. Ferr. Medit., lire 492,82
D'Atri Vincenzo, capo squadra telegrafico, lire 1040
Filiputo Filiputti Amalia ved. di Sartini Camillo, lire 759.
Mugellini Giuseppe, segret. nell'ammin. carceraria, lire 1350.
Avitabile Eugenio, delegato di p. s., lire 1450.
Antoniani Cesare, primo ragioniere nelle Intend. di finanza. lire 3818.
Buonabitacolo Rachele ved. di Altobello Donato, lire 462.
Ficoroni Maria ved. di Berti Celeste, Berti Nazzarena orfana del suddetto, lire 82,24.
Lanzarini Emilio, maresciallo di finanza, lire 925,23.
Capitelli Carlo, soldato, lire 300.
Chiantaretto Giacomo, furier maggiore, lire 600.
Defilippi Lorenzo, tenente di fanteria, lire 1936.
Zanno Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Lembo Andrea, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Barra Caracciolo Alfonso, capitano contabile, lire 2410.
Bonardi Felice capitano di fanteria, lire 2109.
Sapia Pietro, maresc. di finanza, lire 893,33.
Cicchirillo Ignazio, soldato, lire 675.
Piana Benvenuto, carabiniere, lire 360.
Sola Alèssandro, carabiniere, lire 360.
Galli Laura Emma ved. di Ginnante Luigi, 937,50.
Alberti Giulio, capitano commissario, lire 3176.
Dal Prà Gio. Batta, tenente delle guardie di finanza, lire 2083.
Forti Edvige ved. di Pasquinelli Roberto (indennità), lire 3687.
Cirillo Domenico, operaio d'artiglieria, lire 744.
Visconti Gio: Battista, capitano di fanteria, lire 2984.
Petrino Oreste, colonnello nei carabinieri, lire 6160.
Zonza Caterina vedova di Tito Gennaro, lire 500.
Bassetti Francesco Clemente, maggiore di fanteria, lire 3420.
Gallo Remigio, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Piemontese Gio: Battista, soldato, lire 300.
Cernusco Paolo, tenente nei reali equipaggi per anni sette, lire 666.
Invernizzi Ignazio, pretore, lire 1867.
Verdoja Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 595.
Albano Giuseppa, vedova di Cecere Silvestro, lire 141, 66.
Conrotto Giovanni, caporale maniscalco, lire 432.
Liberti Paola vedova Parolari Pietro, lire 166, 66.
Cavalieri Pietro, tenente di fanteria, lire 1810.
Argentieri Sofia orfana di Bernardino, lire 243, 33.
Casata Paola vedova di Rudiani Francesco, lire 181, 66.
Lucco Silvio, guardia carceraria (indennità), lire 583.
Lauzi Camilla vedova di Manzi Cristoforo, lire 1066, 66.
Corsi Ferdinando, tenente colonnello, lire 4144.
Fassi Massimiliano, colonnello di fanteria, lire 4520.
Otto Concetta vedova di Carnicelli Gennaro, lire 150.
Manfredi Gottifredo, maggiore di fanteria, lire 3150.
Arena Vincenzo, guardia di finanza, 512, 30.
A carico dello Stato, lire 274, 10.
A carico del Comune di Napoli, lire 238, 20.
Piccoli Luigia vedova di Vernici Giuseppe, lire 497, 66.
Martorelli Giovanni, vice cancelliere di tribunale, lire 1801.
Ceresani Teresa vedova di Jozzi Vincenzo, lire 293, 33.
Serio Vito, giudice di tribunale, lire 1932.
Sapellani Rosa vedova di Ferrabino Pietro, lire 568, 66.
De Vito Giuseppe, guardia carceraria (indennità) lire 550.
Mataranga Spiridione, capo operaio nelle manifatture tabacchi (indennità) lire 2730.
Tombesi Mario, cancell. di tribunale, lire 2364.
Sanavio Anna Luigia, ved. di Donato Carlo (indennità), lire 1516.
Mazzagalli Orazio, aiuto agente delle imposte, lire 1125.
Basevi Maria, ved. di Ancona Camillo, lire 2400.

Con deliberazione 25 febbraio 1891.

Alon Elena, figlia di Vincenzo, lire 170.
Pometti Cesira, ved. di Valgimigli Luigi, lire 1225.
Calderari Giulia, ved. di Gallizia o Galizia Paolo, lire 1322.
Ariasi Carlo, ingegnere catastale, lire 2092.
Tarelli Augusto, segretario di ragioneria nel Ministero delle finanze, lire 3510.
Semenza Enrichetta, vedova di Lupi Angelo (indennità), lire 3111.
Varano Brigida, Serafina e Maria Celeste figlie di Raffaele, lire 127,50.
Vago o Vaghi Annetta, ved. di Facheris Daniele, lire 474.
Tagliolini Orsola, ved. di Blondini Francesco, lire 306,24.
Gagliardi Domenico, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Cassinelli Paolo, farmacista capo militare, lire 2600.
Ceschi Giuseppe, professore titolare di liceo (indennità), lire 1931.
Ciminnita Maria Teresa, ved. di De Franco Giuseppe, lire 520.
Messina Maria ed Antonio, orfani di Raffaele, lire 155.
Trani Maria Eleonora, ved. di Emma Leopoldo, lire 433,33.
Gobis o Gobbis Giacomo, usciere di pretura, lire 622.
Volterrani Giacomo Egisto, capo operaio nei magazzini militari, lire 650.
Gatti Augusto, tenente di fanteria (per anni quattro), lire 666.
Sorrentino Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 480.
Procuranti Angela, ved. di Mariani Giuseppe, (gratificazione per una volta), lire 49,38.
Romiti Francesco, commesso doganale, lire 1200.
Bocchia Barbara, vedova di Rogna Alessandro, (indennità), 2333.
Salomone Giuseppe, ricevitore del registro, lire 3447.
March Alfredo Carlo Gio. Batta, ispettore delle guardie di finanza, lire 3271.
Catalano Biagio, sotto ispettore forestale, lire 1600.
Raimondi Aristodemo, usciere di sotto prefettura, lire 775.
Bètemps Carlo, capitano di fanteria, lire 2443.
De Bellis Pietro, provveditore agli studi, lire 2925.
Bevilacqua Luigi, brig. nei carab., lire 672.
Paleari Angelo, carab., lire 360.
Verdinois Giulia ed Elisabetta, orf. di Federico. lire 510.
Albertini Anna, vedova di Dal Buontromboni o Del Buon Tromboni Giovanni, lire 746,66.
Lo Nigro Giuseppa figlia di Giuseppe, lire 29,74.
Naldini Alfonsa ved. di Del Guerra Francesco, lire 2133,33.
Velo Amalia ved. di Tonelli Giovanni. lire 248,66.
Gratta Lucia, ved. di Del Mazza Baldassarre, lire 306,66.
Tosadori Rosa, ved di Terenziani Giovanni, lire 229,75.
Terenziani Giovanni, orf. del sudd., lire 76,58.
Guidi Achille, impiegato daziario, lire 2242,50.
A carico dello Stato, lire 458,32.
» del Municipio di Roma, lire 1784,18.
Schiavon Federico, verificatore vice capo nella amministrazione del lotto, lire 2160.
Menichetti Oreste, segret. nell'amm. prov., lire 2266.
Iavarone M. Michela, ved di Pierno Enrico, lire 236,66.
Rivalta Giuseppe, maggiore di fanteria, lire 3520.
Tavella Paola, ved. di Goglielmo o Ghellelmo Domenico, lire 45.
Teti Elisa, ved. di Baravelli Pietro, lire 623,33.
Dominici Maria, vedova di Marchiori Antonio, lire 293,33.
Moreno Eugenia, vedova di Carta Pietro. lire 888,66.
Pistocchini Giuseppe, guardia carceraria (indennità), lire 875.
Lironi Ambrogio, ispettore forestale, lire 3617.
Vietti Giovanna, vedova di Deabate o Deabbate Teonesto, lire 351.
Bonichi Cesira, vedova di Francioni Giuseppe, lire 1026,66.
Ciotola Teresa, vedova di Camelis Francesco, (indennità), lire 2786.
Nobili Teresa, vedova di Ferrari Pietro, lire 625.
Sega Anna Maria, vedova di Zorzi Carlo (indennità), lire 1558.
Ionnini Ceva di S. Michele Leone, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia, lire 2750.

Minaldi Giuliano, usciere nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, lire 864.
Fornasari Rosa, vedova di Tirotti Antonio, lire 693,33.
De Rochette Rosalia, vedova di Vuillermin Federico, lire 1115.
Calastri Luigi, guardia carceraria, lire 441.
Obbè Stanislao, guardia carceraria, lire 525.
Conti Maria Francesca, vedova di Muratori Ferdinando, lire 241,66.
Bonacossi Elena, vedova di Contini Camillo (indennità), lire 4222.
Aleippe Adelaide, vedova di Alfieri Vittorio, lire 880.
Cappelletti Margherita, vedova di Ottaviani Dionigi, lire 235,66.
Vecchi Antonio, bidello di Liceo, lire 630.
Reale Maria Teresa, vedova di Lerici Domenico, lire 2133,33.

## BOLLETTINO N. 10

**SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA**
**dal dì 2 marzo al 8 di marzo 1891**

### Regione II. — Lombardia.

*Pavia* — È comparsa la febbre aftosa anche nel comune di Voghera in una stalla di 8 buoi.
*Milano* — Febbre aftosa: 302 a Robecco e Gaggiano; 178 a Viboldone, Noviglio e Baggio; 41 ad Affori, Abbiategrasso, Cisliano, Bareggio.
*Sondrio* — Id.: 72 bovini a Ponte e Castione; 8 a Sondrio, Morbegno e Chiuro.
*Bergamo* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Calcinate.
*Cremona* — Id.: 1 letale a S. Daniele.
*Mantova* — Carbonchio sintomatico: 1 letale a Poggio Rusco.

### Regione III. — Veneto.

*Vicenza* — Carbonchio: 1 letale a Tezze.
Febbre aftosa: 24 a a Pozzoleone, 2 a Rossano.
*Belluno* — Id.: 134 in 2 stalle a Valle di Cadore; 201 in 41 stalle a Belluno, Trichiana, Feltre, Fonzaso, S. Giustina, Pieve di Cadore; 24 a Limana, Mel, Lentini, Feltre, Vas, Valle di Cadore, Vigo (tutti bovini).
*Udine* — Id.: 23 bovini e suini in 3 stalle a Corno di Rosazzo.
*Treviso* — Id.: 17 bovini a Villorta, S. Fior, Paderno.
*Padova* — Carbonchio essenziale: 1 a Vighizzolo.

### Regione V. — Emilia.

*Piacenza* — Carbonchio essenziale: 3, bovini, morti, a S. Antonio.
*Parma* — Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Parma.
*Reggio* — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Casalgrande.
*Modena* — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Modena, Mirandola, S. Felice.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Concordia.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Modena.
*Ferrara* — Id.: 2 a S. Agostino (abbattuti).
*Bologna* — Id: 1 a Cologna (abbattuto).

### Regione VI. — Marche ed Umbria.

*Perugia* — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Nocera.

### Regione VII. — Toscana.

*Firenze* — Affezione morvofarcinosa: 1 a Firenze (abbattuto).
*Arezzo* — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale ad Arezzo.

### Regione VIII. — Lazio.

*Roma* — Febbre aftosa: 5 bovini in 4 stalle a Segni.
Agalassia contagiosa degli ovini: una mandra di 25 capi a Gallicano.

### Regione IX. — Meridionale Adriatica.

*Foggia* — Scabbie degli ovini: 361 in 5 mandre a Deliceto.
Barbone bufalino: 4 letali a Foggia. Altri casi di malattia epizootica nei bufali e bovini, non ancora determinati a Biccari.

### Regione X. — Meridionale Mediterranea.

*Caserta* — Seguitano in parte i casi di moccio già denunziati.
*Potenza* — Affezione morvofarcinosa: 2 a Melfi.

Roma, addì 20 marzo 1891
Dal Ministero dell'Interno

*Il Direttore della Sanità Pubblica*
L. Pagliani.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Nell'interesse specialmente dei signori viaggiatori di commercio sarà ammesso, a datare dal 1° aprile p. v., l'invio dall'interno del Regno e dall'estero di corrispondenze ordinarie e raccomandate, fermo nelle stazioni ferroviarie di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Caserta, Foggia, Genova, Milano, Napoli, Novara, Palermo, Pisa, Roma, Torino, Ventimiglia e Verona.

Tali corrispondenze dovranno avere l'indicazione, scritta in modo ben chiaro, delle stazioni ove debbano essere lasciate, ed il rispettivo indirizzo dovrà quindi essere fatto, ad esempio, così:

*Al Signor*

GENOVA (Ferrovia).

Le corrispondenze stesse saranno spedite colle norme comuni e non saranno sottoposte a veruna sopratassa.

I destinatari potranno ritirarle in qualunque ora del giorno e della notte, anche durante il breve intervallo che corre fra l'arrivo di un treno e la sua prosecuzione, presentandosi agli uffizi postali esistenti nelle dette stazioni e precisamente agli sportelli stati aperti all'uopo entro le stazioni medesime.

Le corrispondenze ordinarie saranno consegnate a chi le domandi; mentre per quelle raccomandate occorrerà che i richiedenti giustifichino di esserne destinatari, o mediante l'esibizione di libretti postali di ricognizione loro intestati, od altrimenti.

Chi non si trovi in grado di farsi facilmente riconoscere non dovrà quindi farsene spedire in tale modo.

Roma, addì 15 marzo 1891.

*NB.* Le redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente.

# CONCORSI

**ERRATA-CORRIGE**

Nel N. 54 (6 corrente marzo) di questa *Gazzetta Ufficiale*, o nella pubblicazione dell'*Avviso di concorso agli assegni per istudi di perfezionamento all'estero*, occorsero due errori di stampa, i quali devono essere corretti come segue:

al 3° capoverso ove è detto « sono ammessi a concorrere ecc., invece di 8/10 di punto, leggasi *8/10 dei punti*:

al 6° capoverso invece di *stampate sottoscritte*, correggasi « *stampate o manoscritte* ».

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Relazione** *della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti alla cattedra di Medicina Legale presso la R^a Università di Palermo* (Straordinario).

In una delle sale del Ministero dell'Istruzione Pubblica convennero nei giorni 27, 28, 29 e 30 settembre 1890 i sottoscritti professori:

Luigi De Crecchio, Davide Toscani, Cesare Lombroso, Angiolo Filippi, Arrigo Tamassia per giudicare dei titoli dei concorrenti alla cattedra di Medicina legale vacante presso la R^a Università di Palermo (prof. straordinario).

I Commissari si attennero in ogni loro atto alle disposizioni sancite dal R° Decreto 11 agosto 1884 e 26 gennaio 1882.

Vennero eletti, a voti segreti, Presidente il prof. De Crecchio, segretario il prof. Tamassia.

I concorrenti a questa cattedra erano i signori:

1° Dott. Orazio De Albertis.
2° Dott. Bernardo Salemi-Pace.

3° Dott. Salvatore Ottolenghi.
4° Dott. Antonino Russo Giliberti.
5° Dott. Annibale Montalti.

Prima però che la Commissione cominciasse i suoi lavori il Dott. Bernardo Salemi Pace dichiarava di ritirarsi dal concorso; onde la Commissione non discusse i titoli prodotti da questo candidato (V. atti), Parimenti il Dott. Antonino Russo-Giliberti faceva avvenire dichiarazione di ritirarsi alla Commissione; la quale però non potè tenerne conto, perchè giunta quando essa già aveva formulato e firmato il giudizio su questo candidato (V. atti).

Le opere scientifiche, i titoli didattici e professionali dei singoli candidati furono attentamente esaminati e discussi dalla Commissione, come risulta dai verbali annessi alla presente Relazione.

Terminato l'esame di tutti i titoli, si venne dalla Commissione al giudizio sulla eleggibilità e graduatoria dei candidati, con il risultato seguente:

Dott. Orazio De Albertis. Fu dichiarato ineleggibile alla unanimità, poichè i pochi suoi lavori di pura medicina legale, compresi i recentissimi, per quanto accennino a tentar, con qualche mossa d'ingegno lo studio di talune quistioni di medicina legale, lo indicano sfornito di corretto metodo critico e sperimentale e quasi nuovo agli argomenti, che imprende a trattare.

Dott. Salvatore Ottolenghi. Questo candidato emerge nel raccogliere i dati della psicopatologia forense, e specialmente quella dell'antropologia criminale, spiegandovi spirito d'analisi, di paziente coordinazione. Queste doti informano pure i lavori del candidato sulla *Identità*, ampliati dalle sue ultime ricerche sulle *cicatrici*. Taluni altri suoi lavori lodevoli, ma modesti, sulla afrodisiologia e sulla traumatologia danno prova che egli non intende chiudersi nella cerchia delle indagini antropometriche, ma guadagnar valore negli altri rami dell'intera medicina legale. La Commissione però deve constatare che il candidato non ha ancora dato alcun saggio sulla tanotologia, sullo studio delle morti violenti, dell'infanticidio, della tossicologia, e dell'ematologia, che costituiscono quasi il patrimonio fondamentale della medicina legale, e porgono materia quotidiana all'insegnamento e alla pratica del foro.

Venne alla unanimità dichiarato eleggibile, con punti *trentacinque* su cinquanta.

Dott. Antonino Russo-Giliberti. Questi affronta con facile entusiasmo gli studi medico-forensi, cui era rimasto estraneo fino a questo ultimo tempo, e vi converge quella pratica sperimentale, che apprese come assistente alle cattedre di fisiologia e di patologia. Ma procede impreparato, sì che dei problemi che indaga, ignora la storia, l'indole specifica, le contingenze pratiche in cui sorgono e si svolgono. Da ciò talora il non giusto apprezzamento o la non conoscenza dei lavori altrui, tal'altra il ricalco dei lavori già noti o lo spostamento e l'insufficienza delle condizioni sperimentali da lui imaginate, l'illusione d'aver desunto corollari nuovi; da cui, come conclusione finale, la sterilità delle sue deduzioni.

Egli venne dichiarato *ineleggibile*, con tre voti contrari e due favorevoli.

Dott. Annibale Montalti. In tutti gli argomenti pertinenti alla medicina legale, questo candidato presenta lavori originali, taluni di osservazione critica, in gran parte di ricerche sperimentali saviamente condotte. Mente chiara, equilibrata, chiede all'esperimento di prevalerza quanto può illustrare i vari problemi della pratica forense giornaliera; ed alcune sue osservazioni peritali acquistano il carattere di monografie, segnanti al perito una linea di condotta tra la non infrequente indeterminatezza della pura sperimentazione del laboratorio, e le accidentalità ed i contrasti della pratica del foro. A questa tempra e movenza d'ingegno aggiungendo quella istruzione didattica che può derivare da otto anni, come aiuto alla cattedra di medicina legale, come libero docente e come perito dei tribunali, costantemente rivolti alla medicina forense, la Commissione è convinta che in lui si avrà un insegnante vantaggioso agli studi ed alla scuola.

Venne dichiarato eleggibile alla unanimità con punti *quarantatre* su *cinquanta* nella graduatoria.

Epperciò la Commissione propone che la cattedra messa a concorso sia conferita al Dott. Annibale Montalti.

Roma 2 ottobre 1890.

La Commissione
LUIGI DE CRECCHIO, *presidente*.
ANGIOLO FILIPPI.
DAVIDE TOSCANI.
CESARE LOMBROSO.
ARRIGO TAMASSIA, *relatore*.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano**
*il dì 21 marzo 1891.*

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . 751, 0
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . 81
Vento a mezzodì . . . . . Sud.
Cielo . . . . . . . . . piovigginoso.
**Termometro centigrado** { Massimo 17°, 1, Minimo 11°, 2,
**Pioggia** in 24 ore: mm. 2°, 3.

*Li 21 marzo 1891.*

Europa pressione alquanto elevata Nordovest, generalmente bassa irregolare altrove, Valetina 765, alta Italia 749, Svinemunde 748, Arcangelo 747.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie Italia superiore, scirocco forte penisola Salentina, venti generalmente deboli altrove.

Temperatura aumentata Nord e ovunque mite.

Stamane piovoso Nord, nuvoloso coperto altrove.

Venti deboli specialmente meridionali, scirocco forte canale Otranto.

Barometro 756 mill Sud, sensibilmente depresso 749 valle padana

Mare agitato canale Otranto e costa ligure.

Probabilità: venti freschi forti terzo quadrante, estremo Sud, intorno ponente altrove; cielo nuvoloso coperto con pioggie specialmente Italia superiore, mare agitato specialmente coste occidentali.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
**fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano**
*Il dì 22 marzo 1891*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . . . . . = 752, 5.
**Umidità** relativa a mezzodì . . . . . = 60.
Vento a mezzodì . . . . . . S S W.
Cielo a mezzodì . . . . . . coperto.
**Termometro centigrado** { massimo = 16°, 0. minimo = 9°, 9.
**Pioggia** in 24 ore: — —

*Li 22 marzo 1891.*

Europa pressione aumentata occidente generalmente bassa irregolare altrove.

Depressione alta Italia e centro penisola estendentesi Transilvania Brest 763, Zurigo 756, Danziga 750, Hermanstadt 749, Valle Padana 748.

Italia, 24 ore: barometro generalmente disceso; pioggie Italia superiore, venti terzo quadrante freschi qua là forti specialmente Nord, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo nuvoloso coperto; venti generalmente freschi da libeccio ponente; barometro 754 estremo Sud; a 753 Cagliari, Palermo, Lecce; depresso 748 Nord.

Mare agitato costa Ligure alto Tirreno.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti quarto quadrante Nord, intorno ponente altrove; cielo vario con pioggie specialmente Italia superiore; mare agitato; temperatura in diminuzione; qualche brinata al Nord.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 marzo 1891

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e 10 minuti.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge per eccedenze d'impegni.*

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, dispone che si lascino aperte le urne.

*Hanno preso parte alla votazione:*

Adamoli — Afan de Rivera — Alimena — Alli Maccarani — Amato-Pojero — Amore — Andolfato — Anzani — Arbib — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Badini — Balestrieri — Basetti — Basini — Beneventani — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolotti — Bettolo — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonardi — Bonasi — Borromeo — Borsarelli — Bovio — Branca — Broccoli — Brunialti — Buttardeci.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calpini — Cambray-Digny — Campi — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Ca-f ti — Cavalieri — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Coffari — Colombo — Colonna Sciarra — Comin — Conti — Corvetto — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Luigi — Curcio.

D'Adda — Damiani — D'Andrea — Danieli — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Della Valle — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Zerbi — Di Balme — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Donati.

Ella — Ellena — Engel — Episcopo.

Fabrizi — Farberis — Faldella — Fani — Farina Nicola — Fetale — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frola.

Gagliardo — Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Garelli — Gasco — Gentili — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giusso — Gamba — Gorio — Grassi-Pasini — Grimaldi — Guglielmini.

Laj — Lanzara — Leali — Levi — Lovito — Lucca — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti.

Maffi — Maluta — Maranca-Antinori — Marazio Annibale — Marchiori — Marinelli — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Mazzoni — Mel — Menotti — Merzario — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Modestino — Molmenti — Montagna — Monticelli — Muratori — Murri — Mussi.

Narducci — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicotera — Nocito.

Odjone Luigi — Orsini Baroni.

Pace — Pais Serra — Palberti — Panizza Mario — Pansini — Paolucci — Papadopoli — Parona — Pasquali — Passerini — Patamia — Pavoni — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Pinchia — Piebano — Poggi — Polnetti — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Reale — Ricci — Ridolfi — Riola Enrico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rubini — Ruggieri.

Sacchetti — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Giacomo — Sani Severino — Sanvitale — Sardi — Sella — Senise — Serra — Siacci — Simeoni — Simonelli — Simonetti — Solimbergo — Sonnino — Sorrentino — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Tassi — Tegas — Testa — Testasecca — Tiepolo — Torelli — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Treves — Tripepi — Turbiglio Giorgio.

Vaccaj — Vacchelli — Valli Eugenio — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zucconi.

*Sono in missione.*

Clementini.

Fornari — Franchetti.

Pompili.

*Sono ammalati:*

Baroni — Barzilai

Casini — Cavalletto.

Farina Luigi — Fili-Astolfone.

Genala.

Jannuzzi.

Marinuzzi — Martelli.

Patrizi — Piccaroli — Puccini.

Randaccio.

Seismit-Doda — Sommola.

Tacconi — Tasca Vittore — Tenani.

*Sono in congedo:*

Bastogi — Beltrami — Bonacossa.

Cavalli — Coppino.

D'Ayala-Valva — Dini.

Franzi.

Grossi — Guglielmi.

La Porta.

Massabò — Mocenni — Monti — Morelli.

Rocco.

Vendramini — Villa.

*Interrogazioni.*

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione del deputato Caldesi, intorno al tempo in cui potrà essere appaltato l'ultimo tronco della ferrovia Faenza-Firenze, dichiara che mancano i mezzi per far luogo all'appalto fino a che non si siano adottati altri provvedimenti.

CALDESI riteneva che dopo la legge presentata dall'onorevole Saracco sarebbero bastati, come si prometteva, i mezzi disposti.

Non occorrendo ora che tre o quattro milioni per compiere quella linea, d'importanza militare, spera che il ministro studierà il modo di provvedere e riservasi di ritornare sull'argomento in momento più opportuno.

LUCIANI presenta la relazione sul disegno di legge: Abolizione della servitù di legnatico esistente in Tatti frazione di Massa Marittima.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, in conformità alle conclusioni della Giunta, proclama deputati del Collegio di Ravenna gli onorevoli Gamba, Rava e Corradini, salvi i casi d'incompatibilità.

*Seguito della discussione sulla legge di assestamento del bilancio 1890-91.*

MURATORI non crede che si possa, come vorrebbe l'onorevole Ferraris, discutere di finanza prescindendo interamente dalla politica

e però deve domandarsi chi sieno e donde vengano gli uomini che ora sono al Governo.

Essi non solo fino a ieri furono quasi tutti sostenitori del Gabinetto presieduto dall'onorevole Crispi, ma, appena furono al Governo, dichiararono di voler seguire e nella politica estera e nell'interna e nella militare la via dei predecessori.

Esl aspetta che lo stesso ministro guardasigilli dichiarerà che non intende scostarsi dalla politica ecclesiastica del Ministero precedente.

Ora: o essi rappresentano la politica del Gabinetto precedente e la fiducia sarebbe una questione del tutto personale; o essi rappresentano un indirizzo diverso e non possono chiedere la fiducia dalla Camera che quell'indirizzo non conosce.

Quanto al disavanzo, l'oratore lo attribuisce alla Camera e non al Governo precedente; dipendendo esso da leggi che il Governo doveva rispettare e far eseguire.

Nega che le economie possano costituire programma di Governo. Ad ogni modo il paese non vuole raschiature di bilancio, nè diminuzioni di spese che scuotano la condizione politica dell'Italia. Il paese non può volere le economie sui sussidi ai maestri elementari, sulle scuole all'estero, sulla colonia Eritrea.

Il paese vuole riforme che snodino e rendano più vigorosa la vita locale; vuole riforme nei pubblici tributi; vuole un'imposta che assicuri il pareggio, senza colpire le classi povere. (Commenti).

Sostiene che la Sinistra non si è punto scostata, come ebbe ad affermare l'onorevole Ferraris, dai suoi principii nemmeno nella riforma bancaria, giacchè essa sostenne sempre la libertà la quale può conciliarsi tanto con la pluralità che con la unità bancaria.

CASATI presenta la relazione sul disegno di legge: Circa i mezzi per combattere la *Diaspis Pentagona*

GAMBA, giura.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Muratori che egli ed altri suoi colleghi negli ultimi comizi elettorali hanno combattuto il precedente Gabinetto il quale rappresentava un eccesso d'autorità. (Vivi rumori).

Dà indi spiegazioni al deputato Ellena sulle spese per Roma che incombono al suo Ministero.

Allo stesso onorevole Ellena ed all'onorevole Sonnino dimostra che l'utilizzazione dei residui è un vero e proprio risparmio.

PLEBANO parla per fatto personale. Non crede di essere stato perfettamente inteso dal ministro della guerra. Non parlò mai di tagliar nel vivo quanto all'esercito; ma affermò la necessità di eliminare alcune spese nelle parti meno vive e meno utili. Egli non fece, in sostanza, che condannare il sistema che portò le finanze allo stato attuale.

PELLOUX, ministro della guerra, è lieto di prendere atto di queste dichiarazioni.

TORRACA crede necessario dileguare ogni equivoco, e di porre le questioni quali sono. Circa la politica estera egli stabilisce tre periodi: d'iniziativa, con l'onorevole Mancini, di conclusione con l'onorevole Robilant, e di esplicazione con l'onorevole Crispi e ricorda le censure mosse verso i primi e le approvazioni all'ultimo.

Solo recentemente si è venuto a rilevare una sproporzione tra i mezzi e lo scopo ottenuto. Ma non è da farsi un confronto ora tra il presente e il passato; è da provvedere invece semplicemente al disagio del presente. Lo stesso può dirsi per quanto riguarda il bilancio della guerra; e con lo stesso criterio vorrebbe procedere, andando innanzi nelle economie e tenendo conto severo delle condizioni del presente.

Rileva alcune osservazioni dell'onorevole Sonnino nella questione dei partiti; afferma non vedere ragione, neppure dal luogo ove siede, dal centro, di fare opposizione al Ministero; tanto più che ritiene che quelle accuse di tenerezze speciali per i radicali non abbiano fondamento, se non in quanto tutti possono unirsi nel provvedere al bene del paese. Vede sulla via del pareggio il presente Ministero; coerente quindi alle sue idee, ripetutamente espresse, darà volentieri il suo voto favorevole.

LUZZATTI, ministro del tesoro, tenuto conto delle economie fatte e possibili, ritiene poter fissare il disavanzo di questo esercizio di competenza in circa 70 milioni.

Nel movimento dei capitali si calcola un disavanzo di oltre 8 milioni

Nel conto del tesoro viene a stabilire un debito di circa 43 milioni.

Per la gestione ferroviaria le costruzioni fatte col credito sono un pericolo della finanza.

Poste queste condizioni non può darsi ragione degli attacchi mossi al Ministero presente, che in quaranta giorni non avrebbe potuto rimediare uno stato di cose del quale non intende addebitare neppure il passato Ministero. Siamo un po' colpevoli tutti, soggiunge il ministro.

Ma con le proposte fatte, e se la Camera accorda tutti i provvedimenti presentati, non solo dovrà sparire il disavanzo nell'anno prossimo, ma rimanere un piccolo margine, tale da rendere più elastica l'azione finanziaria del Governo.

Il discorso dell'onorevole Ellena annunziato come procella sterminatrice si risolse in pioggia benefica per il Ministero. Ed a lui, che non ammetteva nè la sostanza delle economie proposte, nè la loro parvenza, risponde con la sua relazione l'onorevole Cadolini, che senza ora la validità delle economie medesime.

Queste economie il ministro dice che raggiungono la cifra di circa 148 milioni ottenuti in tre anni, nè afferma che siano le sole che si possano fare; come non intende di difenderle tutte, ma solo quelle che riguardano il suo Ministero.

Però, sia per queste che per tutte le altre, dichiara che non se ne faranno mai di quelle che possano intralciare i pubblici servizi, e si sostituiranno, riconoscendosi necessario, alcune ad altre, nei vari rami di spesa.

E con questo nota come siavi altrettanto coraggio nel sostenere l'impopolarità portata dalle forti economie, quanto affrontare quella che sarebbe conseguenza di nuove imposte.

Quanto alla questione bancaria rileva come essa si rannodi fortemente a quella della circolazione.

Esclude la utilità di una discussione sulla unicità o pluralità delle banche. Sono i bisogni attuali del mercato che bisogna considerare.

Riconosce come emanazione di un grande intelletto l'idea di raggruppare in una sola le banche per azioni ed affrontare per via di quella la questione dei banchi meridionali, onde disciplinare razionalmente la emissione.

Questa via offrirebbe grandi vantaggi, ma sarebbe possibile? Sarebbe utile? Sarebbe utile sopprimere questa specie di emulazione fra due sistemi bancarii che finora son riusciti benefici al paese.

Sarebbe poi utile politicamente? Se politicamente non è utile, temo che neppure lo sarebbe economicamente. Ma d'altra parte, se una emulazione è utile, è da mantenersi una gara che potrebbe riuscire disastrosa?

Le banche di emissione poi producono vantaggi per tutti, fuorchè pel Governo. Ora è necessario che questi vantaggi risultino meglio proporzionati con una limitazione della circolazione e delle attribuzioni speciali che potrebbero determinarsi per ciascuno istituto.

Dice che nei bilanci dell'anno prossimo, il gabinetto prende impegno di proporre altri milioni di economie, al fine di provvedere a possibili ulteriori disinganni sui risultati delle previsioni dell'entrata.

Queste entrate, d'altronde, crede che potranno trovare il loro incremento in riforme economiche, in qualche addolcimento di alcune imposte, in qualche abbassamento di tariffe ferroviarie, in provvedimenti sociali che si risolveranno in vantaggi economici.

Quanto alle riforme organiche, dice che il Governo non mancò di studiarle; e per parte sua ne annuncia una relativa al servizio del debito pubblico e del tesoro che, nelle Provincie, proporrà sia affidato alle Banche con un beneficio dello Stato di circa un milione e mezzo. Ma la cassa centrale rimarrà sempre nelle mani dello Stato.

Altre riforme organiche il Governo studierà e proporrà, se la Camera gli permetterà di vivere, essendo persuaso che non bastano alle condizioni delle finanze i provvedimenti proposti. E se la Camera

dimostrerà col suo voto che è sua intenzione pareggiare il bilancio, da questo voto avrà vantaggio il credito del paese.

DI SAINT-BON, ministro della marina, risponde agli onorevoli Ellena e Sonnino che si studierà di introdurre le maggiori economie nell'amministrazione a cui presiede, ma che non consentirà mai a diminuire la forza militare dell'armata (Bene, bravo).

ELLENA e ZEPPA parlano per un fatto personale.

VACCHELLI svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a presentare proposte che valgano ad assicurare il pareggio del bilancio. Dice che le proposte del Governo non raggiungono il risultato cui mirano; che la situazione del Tesoro è più grave di quella che il ministro del tesoro abbia detto; che il gabinetto precedente aveva preparato maggiori economie di quelle oggi proposte, (Bravo) che le previsioni del ministro del tesoro sono una sua illusione causata dall'aver trascurato i precetti più elementari della legge di contabilità (Rumori, approvazioni),

Non accetta la riforma organica oggi annunziata dal ministro del tesoro, o almeno dice che converrà ponderatamente esaminarla, trattandosi di una riforma altra volta respinta dalla Camera, e che in ogni caso non porterà all'erario il vantaggio che se ne attende (Approvazioni).

Dice che il programma delle economie è comune a tutti nella Camera; ma aggiunge che sarebbe stato prudente non rifiutare le entrate che si sarebbero avute coi dazii sugli spiriti, sugli olii pesanti e via dicendo.

Prega il ministro del tesoro di modificare l'articolo 8 della legge d'assestamento, riservando tutta la rendita che esiste alla Cassa dei depositi e prestiti a consolidare la situazione del tesoro, che ripete essere molto più grave di quanto si dica.

Lamenta che il Governo non abbia manifestato l'intenzione di curare la legislazione sociale, e sopratutto quello sulle pensioni di vecchiaia lungamente studiato e pronto per la discussione.

Nota l'importanza delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, e ricorda che l'attuale guardasigilli pubblicò l'anno scorso un lavoro in cui proponevasi di abrogare due articoli del Codice civile per aver modo di crescere le spese del culto, (commenti) e ha accordato l'*exequatur* ad alcuni vescovi che l'onorevole Zanardelli non aveva voluto consentire. (Rumori — Applausi).

Ammette che il Governo debba essere forte: ma non è la Camera che deve renderlo forte. È il Governo bensì che deve costituirsi fortemente per raccogliere intorno ad esso tutta la forza della Camera. (Approvazioni).

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, trova singolare che, discutendosi di finanza, siasi sollevata anche la questione della politica ecclesiastica; (Interruzioni) in ogni modo accetta volentieri il dibattito.

Rispondendo all'onorevole Vacchelli, dice che il libro che egli volle ricordare, mirava ad eseguire l'articolo 18 della legge 13 maggio 1871; e che, sempre in omaggio a quella legge, ha conceduto lo *exequatur* ad alcuni vescovi per conservare i diritti di regio patronato. (Rumori — Approvazioni).

Questo come questione di fatto: quanto alle sue tendenze, dichiara essere sua ferma intenzione di mantenere inviolate le leggi dello Stato: e prega la Camera di giudicarlo dalle sue opere. (Vive approvazioni).

VACCHELLI deve contrapporre qualche parola in linea di fatto alle dichiarazioni del ministro guardasigilli. Dimostra infatti come le disposizioni del guardasigilli non siano conformi al Codice civile.

BONGHI crede che la questione ecclesiastica siasi introdotta per farsene un'arma contro il Ministero, dice che questo modo di procedere è l'espressione di una tirannia gesuitica. (Approvazioni vivissime e rumori a sinistra).

MURATORI protesta vivamente contro le parole dell'onorevole Bonghi. (Rumori).

PRESIDENTE richiama all'ordine l'onorevole Muratori. (Applausi). Poi invita l'onorevole Bonghi a spiegare le sue parole.

BONGHI crede che le sue parole non abbiano niente di non parlamentare. (Rumori vivissimi a sinistra). Dice poi che come tutore della libertà le sue parole dovrebbero essere piuttosto applaudite da ogni lato della Camera.

Venendo alla questione finanziaria riconosce che con 30 milioni di economie il pareggio non è fatto, ma esso era assai più lontano prima che queste economie fossero fatte. Si può votare contro il ministero alla Camera, ma il paese sarà con lui, perchè esso segna se non altro il principio del risveglio economico.

A nessuna proposta ragionevole il ministero si è rifiutato, un voto contrario non sarebbe giustificato che da interessi di parte. (Approvazioni).

Voci. Chiusura, chiusura.

(La chiusura è approvata).

VACCHELLI parla per fatto personale respingendo le parole dell'onorevole Bonghi.

GIOLITTI credeva che il bilancio d'assestamento non fosse occasione opportuna per discutere la politica del nuovo ministero: ma giacchè la discussione si è allargata sente il dovere di difendere le amministrazioni di cui fece parte.

Dimostra come da tre anni a questa parte la posizione della finanza siasi andata sempre migliorando. Da 130 milioni il disavanzo è sceso in questi tre anni a trenta, nessuna nuova spesa fu in questi tre anni inscritta in bilancio.

Anche nelle spese militari, tolto l'anno 1888-89, vi fu una limitazione graduale, come anche nelle spese per costruzioni ferroviarie.

L'onorevole Sonnino disse l'altro giorno che si erano perduti due anni di tempo, l'oratore augura al suo successore di perdere altri due anni in questo modo, perchè così la finanza sarà ristabilita.

Rammenta che fin dal 1885 si oppose alle maggiori spese, nelle elezioni del 1886 firmò un programma, che sosteneva la necessità delle economie. Quando fu al Governo sostenne sempre la bandiera delle economie e quando non potè più sostenerla si ritirò.

Viene ora al programma del Governo. Egli accetta tutte le economie proposte dal ministero, sebbene non tutte possano riuscire accette a tutti.

Quanto poi alle riforme organiche esse furono appena sfiorate, è certo che ogni ministro troverà nel suo ministero della materia da falcidiare. Bisogna tener presente che l'ingerenza dello Stato non può omai essere spinta ad un grado maggiore di quello che sia in Italia.

Economie importanti si potrebbero attuare riorganizzando l'Ispettorato ferroviario, il Consiglio dei lavori pubblici ed il Genio civile.

Altre economie si potranno sperare dal riordinamento del Ministero di grazia e giustizia e da quello dell'istruzione pubblica. Altre si possono attuare nel Ministero dell'interno.

Il programma del Ministero è vasto, ma i provvedimenti proposti sono piccoli. Ancora non vi sono che promesse e sopra semplici promesse non può dare il voto esplicito di fiducia, che il Ministero domanda.

Pare che l'indirizzo politico del Gabinetto non lo conoscano i membri del Gabinetto stesso, come possono domandare un voto di fiducia?

Il Ministero domandò, quando si presentò la prima volta di essere giudicato dalle sue opere, aspetti dunque di compire le opere prima di domandare un voto.

Approva perciò le economie ma se si domanda un voto politico egli si asterrà. (Applausi al centro sinistro).

CRISPI (vivi segni di attenzione) spera che la Camera gli riconoscerà il diritto di difendersi dagli attacchi molteplici che gli furono mossi, anche dal banco del Ministero; e questi non avrebbe attesi.

Non volendo turbare la luna di miele del Ministero (ilarità) dice di accettare le economie proposte dal Gabinetto, lasciando a lui la responsabilità di eseguirle; raccomandando solamente al presidente del Consiglio le scuole italiane all'estero la cui riduzione non rappresenta che il trionfo del Vaticano; e al ministro della guerra di non intraprendere la trasformazione dei fucili dell'esercito.

Ricorda all'onorevole Pelloux che al 1870 era in Prussia cominciata la trasformazione dei fucili, e si sospese appena cominciò la guerra. Dunque se si è sicuri della pace si può tardare questa tras-

formazione, ma la guerra ci può sorprendere anche in quest'anno. (Commenti)

Il nostro sistema tributario è difettoso, i parlamenti del 1880-82 furono funesti alla finanza italiana, si abolirono entrate certe e si surrogarono con entrate aleatorie, da ciò proviene lo sbilancio che grava sulla nostra finanza. Si abolirono i due decimi sulla fondiaria, ma i Comuni per conto loro hanno raddoppiato l'onere dei contribuenti.

Qualunque economia si faccia la finanza non si potrà ristorare; le imposte continuano a dare meno.

Esamina poi il problema bancario che si può risolvere o col sistema della libertà assoluta o con quello della banca unica.

Fu toccata la questione d'Africa: l'oratore venne dopo Dogali: Dogali non è suo, è sua la rivendicazione dell'onore nazionale. Dogali costò 25 milioni al bilancio dello Stato. (Approvazioni e rumori).

Non ripeterà quello che disse l'on. Giolitti, ad ogni modo risponderà ad un appunto dell'on. guardasigilli. La legge delle guarentigie è di gran beneficio alla Curia vaticana che non vuol confessarlo; l'oratore l'ha fatto osservare ma non vuole estenderla a danno della potestà civile. Canonicamente parlando i vescovi di patronato regio debbono esser nominati dal Re e nominati dal Pontefice. Ora dando l'*exequatur* ai vescovi nominati dal Papa si è violato il regio patronato.

Infine viene all'ultimo argomento: il Ministero è sostenuto dai radicali, o li lusinga, o è d'accordo con loro. (Rumori ed ilarità). Nell'uno e nell'altro caso non può dare in coscienza il voto al Ministero. (Approvazioni ed applausi a sinistra)

ARBIB dichiara che svolgerà il suo ordine del giorno dopo le dichiarazioni che sarà per fare il presidente del Consiglio

SOLIMBERGO, associandosi alle idee svolte dall'on. Giolitti, rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno.

GRIMALDI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ferma nel proposito ripetutamente manifestato, di ottenere il pareggio del bilancio con economie e con riforme organiche, passa all'ordine del giorno.

« Grimaldi, Merzario, De Riseis, Carcano, Nocito, Petroni, Riolo, Bertolotti, Lorenzini, Rosano, Cefaly, Cocco-Ortu, Martini F., Bonardi, Tasca-Lanza, Villa, Facheris, Menotti, Senise, Passerini, Poli, Andolfato, Romano, Elia, Amato-Pojero, Serra, Lay, Cavallini, Bertollo, Giovagnoli, Vischi, Gianturco ».

Spiega che il suo ordine del giorno non suonerà fiducia nel Ministero ma neppure con esso s'intende di respingere le economie. Benchè parecchie di queste economie siano transitorie pure crede conveniente accettarle nella speranza di altre, che siano più organiche e più sicure. (Bene!)

CAVALLOTTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che le condizioni attuali del paese sconsigliano una crisi afferma la necessità di radicali riforme economiche politiche e sociali e passa all'ordine del giorno.

« Cavallotti, Giampietro, Pais, Canzio, Pantano, Caldesi, Mussi, Armirotti, Pansini, Sani Severino, Ferrari Luigi, Tasca, Murri.

Gli egregi uomini che hanno parlato precedentemente hanno stigmatizzato le coalizioni, in questa votazione gli onorevoli Zanardelli e Crispi possono essere battuti, ma, ne usciranno mondi, perchè saranno puri di contatto con gli uomini dell'estrema sinistra. Gli amici degli onorevoli Crispi e Zanardelli che fino a questa mattina proponevano un'alleanza con gli amici dell'onorevole Cavallotti, evidentemente facevano un torto all'onorevole Crispi ed all'onorevole Zanardelli. Viva ilarità).

Da questo lato l'onorevole Crispi può star sicuro, egli che respinge qualunque alleanza con i radicali, perderà tutto oggi, forse anche la speranza, tranne l'onore.

Oggi la Camera è chiamata a decidere se ad un mese di distanza deve annullare il voto del 21 gennaio. Or non crede che l'esperimento del nuovo ministero sia stato sufficiente e quindi si deve impedire una crisi.

E poi lo stare lontani dal potere fa ravvedere i potenti, ma la lontananza ancora non è stata abbastanza lunga per l'onorevole Crispi; giacchè negli ultimi discorsi l'onorevole Crispi non si è mostrato ancora ben ravveduto. Specialmente poi per quello che riguarda l'Africa.

Non vuol dire già che la sua fede nel Ministero sia cieca, ma gli uomini che lo compongono sono troppo modesti ed hanno troppo spirito per esigere una fiducia incondizionata. Ma sopra degli amici dell'onorevole Cavallotti e sopra il ministero incombono la necessità della situazione; tre o quattro idee vi sono la cui attuazione è necessaria, e che debbono attuare degli uomini di buona volontà.

Ad ogni modo il voto d'oggi non deve servire al ministero per ottenere un trionfo parlamentare, deve entrare in una via nuova e continuarvi coraggiosamente, altrimenti sarà un matrimonio non d'amore quello dei suoi amici col ministero ma di convenienza. (Rumori ed approvazioni).

CRISPI smentisce tutto quello che l'onorevole Cavallotti ha detto a suo riguardo. (Rumori vivissimi).

CAVALLOTTI conferma la esattezza delle sue parole e smentisce l'onorevole Crispi. (Rumori vivissimi — Richiami del presidente).

BUFARDECI rettifica alcune asserzioni dell'onorevole Cavallotti. (Rumori).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, deve fare alcune dichiarazioni. L'onorevole Crispi ha detto che il Ministero o lusinga i radicali o è d'accordo con loro.

L'oratore risponde che egli ha dichiarato con piena chiarezza e lealtà le sue idee, che non ha lusingato nessuno, ma che non ha il diritto di respingere i voti dei deputati da qualunque parte della Camera essi possano venire. (Vive approvazioni).

L'onorevole Crispi, l'onorevole Vacchelli e l'onorevole Sonnino hanno attaccato la politica ecclesiastica del ministero, ma il ministero è fedele in essa col suo programma generale di completa libertà. L'onorevole Crispi ha detto che l'abolizione delle scuole all'estero darebbe vittoria al Vaticano; l'oratore ciò non può ammettere, giacchè egli non fa transazioni col Vaticano (Bene!).

E viene all'Africa; si è presentata un'economia di tre milioni giudicata inopportuna, essa effettivamente è maggiore perchè si risparmiano altri quattro o cinque milioni sui trasporti. Colla somma che resta il ministro della guerra ha assicurato che si può fare una politica di raccoglimento racchiudendosi nel triangolo Keren-Asmara-Massaua. Se ciò non fosse possibile, invece di spendere delle altre somme illegalmente verrebbe a sottoporre la questione alla Camera, (Vivissime approvazioni).

Ringrazia l'onorevole Giolitti delle lodi e anche delle censure perchè fatte in forma gentile. Ma il consiglio dell'onorevole Giolitti di non provocare un voto politico non lo può accettare.

Dopo la discussione, che si è fatta, esso è inevitabile e l'onorevole Giolitti disprezzerebbe il ministero se questo si sottraesse al cimento. (Vivissime approvazioni).

Dopo ciò ringrazia i diversi deputati, che hanno presentato degli ordini del giorno favorevoli al ministero, ringrazia anche l'onorevole Grimaldi per il suo ordine del giorno di semi fiducia e dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Ferraris Maggiorino così formulato:

« La Camera udite le dichiarazioni del Governo esprime la propria fiducia nel ministero e passa all'ordine del giorno ».

CRISPI parla per fatto personale e dice che non ha mai inteso ad debitare all'onorevole presidente del Consiglio la responsabilità di una politica clericale.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, ringrazia l'onorevole Crispi per le sue dichiarazioni.

TOALDI parla per una dichiarazione di voto e dice che intende dare al suo voto lo stesso significato di quello dell'onor. Grimaldi.

BOVIO crede che la questione politica non sia stata posta da alcuno. L'onorevole Crispi ha definito i deputati dell'estrema sinistra come illusi o patteggianti. Ebbene, se l'estrema sinistra uscisse dall'Aula, sarebbe pronto l'onorevole Crispi a votare per il Ministero? In questo modo soltanto si potrebbe definire bene la posizione dei partiti. Del resto l'estrema sinistra non dà che una adesione condizionata perchè sa benissimo che quando il Ministero avrà dato un portafoglio al Centro metterà alla porta i radicali. (Rumori vivissimi).

COSTA ANDREA essendo indifferente a lui ed ai suoi amici che governino, l'onorevole Crispi o l'onorevole Di Rudinì, la cui azione nelle questioni sociali è identica, si asterranno.

ZANARDELLI farà una brevissima dichiarazione, quei ringraziamenti che l'onorevole presidente del Consiglio ha fatto all'onorevole Grimaldi possono anche esser diretti all'oratore, perché anche egli crede che le economie si debbano accettare per riguardo alle legittime esigenze dei contribuenti. Però per dare un voto di fiducia occorrerebbe conoscere tutta la politica del Ministero.

Questa o non conosce o conosce troppo e quindi voterà contro. Voterà contro perchè la politica interna non è sicuro che sia liberale nè lo rassicura la vaghezza delle dichiarazioni del ministero dell'interno. Voterà contro perchè crede che la politica ecclesiastica sia troppo debole verso il Vaticano.

La forza di un Gabinetto non dipende dal voto ma da ragioni organiche.

Se il Ministero dirà quello che vuole e quali siano i suoi avversari, quanti i suoi amici, allora sarà forte ma non lo diverrà col voto. (Applausi a sinistra).

DI RUDINI' presidente del Consiglio, dice che l'onorevole Zanardelli ha attribuito al Ministero una politica ecclesiastica che questo non segue e che perciò ha avuto facilmente buon giuoco nel combatterlo. Osserva poi che la miglior maniera di conoscere quali siano gli amici e quali i nemici del Ministero è di venire ai voti.

ZANOLINI dichiara che fedele alle tradizioni degli onorevoli Baccarini e Cairoli, trova che l'opposizione si allontana dai vecchi principi della sinistra, sicchè dà condizionatamente il voto al Ministero.

PRESIDENTE dice che si voterà sull'ordine del giorno dell'onorevole Ferraris; coloro che vorranno esprimere fiducia al Ministero, l'approveranno, gli altri voteranno contro.

GRIMALDI, CAVALLOTTI, ARBIB, ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE, dice che sull'ordine del giorno dell'onorevole Ferraris hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli: Pignatelli, Silvestri, Carmine, D'Adda, Amore, Montagna, Maury, Placido, Afan de Rivera, De Lieto, Napodano, Vetroni, Polvere, Pugliese, Roncalli, Conti, Beltrami.

Dispone perciò che si faccia l'appello nominale.

QUARTIERI, *segretario*, fa la chiama:

Risposero sì:

Adami — Afan de Rivera — Alimena — Alli-Maccarani — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Balenzano — Balestreri — Barazzuoli — Beltrami — Beneventani — Bario — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bianchi — Bobbio — Bocchialini — Bonghi — Borrelli — Borromeo — Borsarelli — Bovio — Branca — Broccoli — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calpini — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Canzio — Capilupi — Capozzi — Cappelli — Carmine — Casati — Castelli — Cavalieri — Cavallotti — Chiala — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Coffari — Colombo — Colonna-Sciarra — Conti — Corsi — Costa Alessandro — Cremonesi — Curioni.

D'Adda — D'Andrea — D'Arco — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Luigi — De Salvio — De Simone — De Zerbi — Di Balme — Di Belgioioso — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Donati.

Engel — Episcopo — Ercole.

Fagiuoli — Faina — Falconi — Fani — Farina Nicola — Favale — Fede — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Forri — Fiaùti — Franceschini — Frascara — Frola.

Gallavresi — Gamba — Gentili — Giampietro — Gianolio — Giordano Apostoli — Giorgi — Giusso — Grassi Paolo — Guglielmi — Guglielmini.

Lazzaro — Leali — Levi — Lo Re — Lovito — Lucca — Luchini — Luzzatti.

Maluta — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Ruggero — Martini Gio. Battista — Marzin — Materi — Maurogordato — Maury — Mazza — Mazzella — Mazzoni — Mei — Mestica — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Murri — Mussi.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicotera.

Oddone Luigi — Orsini Baroni.

Pace — Pais-Serra — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Pansini — Pantano — Paolucci — Papadopoli — Parona — Pascolato — Patamia — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Petronio Francesco — Piccaroli — Pignatelli-Strongoli — Pinchia — Placido — Plebano — Poggi — Polvere — Ponti — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Ricci — Ridolfi — Riola Errico — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rubini — Ruggieri — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Sani Severino — Santini — Sanvitale — Sardi — Sella — Severi — Silvestri — Simonelli — Simonetti — Sola — Sorrentino — Speroni — Stanga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tajani — Tassi — Tegas — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tomasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Tripepi — Turbiglio Giorgio.

Vaccaj — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vetroni — Vienna — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro-De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zucconi.

Risposero *no*:

Adamoli — Amadei — Amato-Pojero — Andolfato.

Baccelli — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonardi — Boselli — Brin — Brunetti — Brunicardi — Bufardeci.

Carcano — Cavallini — Cefaly — Chiara — Cocco-Ortu — Comin — Compans — Corvetto — Costantini — Crispi — Cucchi Francesco — Curcio.

Damiani — Della Valle — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di San Giuliano — di San Giuseppe.

Elia — Ellena.

Fabrizj — Facheris — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato.

Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gallotti — Gianturco — Giovagnoli — Gorio — Grimaldi.

Lacava — Laj — Lanzara — Lorenzini — Luciani — Luporini.

Maffei — Maranca Antinori — Mariotti Filippo — Marselli — Martini Ferdinando — Mazziotti — Menotti — Merello — Merzario — Mezzacapo — Miceli — Modestino — Moria — Muratori — Nocito.

Panizza Mario — Papa — Pasquali — Pavoni — Petroni Gian Domenico — Poli.

Raffaele — Reale — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Romano — Ronchetti — Rosano.

Sani Giacomo — Seniso — Serra — Spirito — Squitti.

Tasca-Lanza — Toaldi — Tortarolo — Trompeo.

Vacchelli — Villa — Vischi.

Zanardelli — Zeppa.

Astenuti:

Armirotti.
Badini — Basetti — Basini — Bertolotti.
Cagnola — Carnazza Amari — Casana — Costa Andrea — Cucchi Luigi.
Daneo — Delvecchio — Demaria — Diligenti.
Faldella — Ferrari-Corbelli.
Gagliardo — Garelli — Gasco — Giolitti — Giovanelli — Grassi-Pasini — Grippo — Guelpa.
Lucifero — Lugli.
Maffi — Marazio Annibale — Marinelli — Monticelli — Morelli.
Nicolosi.
Passerini — Peyrot — Prampolini.
Rossi Rodolfo.
Saporito — Siacci — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino.
Tabacchi — Turbiglio Sebastiano.

*Sono in missione:*

Clementini.
Fornari — Franchetti.
Pompili.

*Sono ammalati:*

Baroni — Barzilai.
Casini — Cavalletto.
Farina Luigi — Fili-Astolfone.
Genala.
Jannuzzi.
Marinuzzi — Martelli.
Patrizi — Puccini — Randaccio.
Seismit-Doda — Semmola.
Tacconi — Tasca Vittore — Tenani.

*Sono in congedo:*

Bastogi — Bonacossa.
Cavalli — Coppino.
D'Ayala Valva — Dini.
Franzi.
La Porta.
Grossi.
Massabò — Mocenni — Monti.
Vendramini.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'onorevole Ferraris Maggiorino.

Votanti . . . . . . . . . . . . 396
Favorevoli . . . . . . . . . . . . . . . . 251
Contrari . . . . . . . . . . . . . . . . 96
Astenuti . . . . . . . . . . . . . . . . 46

(La Camera approva.)

*Si proclama il risultato delle votazioni.*

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge votati in principio di seduta.

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 2 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Votanti . . . . . . . . . . . . 264
Favorevoli . . . . . . . . . . . . . . . . 216
Contrari . . . . . . . . . . . . . . . . 48

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 25 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Votanti . . . . . . . 262
Favorevoli . . . . . . . . . 209
Contrari . . . . . . . . . 53

(La Camera approva).

" Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 20 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90. "

Votanti . . . . . . . 263
Favorevoli . . . . . . . . . 219
Contrari . . . . . . . . . 44

(La Camera approva).

*Comunicazione di domande di interrogazione ed interpellanza.*

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione ed interpellanza.

" Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra sugli aiuti che possano dare alle fabbriche di panno di Follina, minacciate di prossima ruina con danno enorme di ben molte famiglie di operai.

" Bonghi. "

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se e quali provvedimenti il Governo creda di poter prendere in favore dei *disoccupati* che si raccolgono in comizi per tutta Italia, e, pur proponendo modi illeciti, chiedon lavoro per vivere.

« Bonghi. »

" Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di agricoltura industria e commercio e di grazia e giustizia sui loro intendimenti in riguardo alla unificazione della legislazione sulla caccia.

" Tassi. "

" I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo per liberare il ponte sul Trebbia dall'occupazione dannosissima, e che dura da troppo tempo, della ferrovia Alessandria-Piacenza.

" Tassi, Pasquali. "

" Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di disporre alcuni lavori di urgenza per la stazione di Sansevero (Foggia).

« Roberto Vollaro de-Lieto. »

« Domando d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla necessità di coordinare le coincidenze dei treni ferroviari Otranto-Zollino con quelli Zollino-Gallipoli.

« Vischi. »

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dell'interno e il ministro de' culti intorno alla politica ecclesiastica.

« Bovio. »

Dice che le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici e NICOTERA, ministro dello interno, dichiarano di accettare le interpellanze a loro dirette purchè siano inscritte a loro turno.

(Così resta stabilito).

*La Camera si proroga.*

PRESIDENTE propone che la Camera proroghi le sue sedute fino al 14 aprile.

(Così resta stabilito).

*Si approva il bilancio d'assestamento.*

PRESIDENTE mette a partito gli altri articoli del disegno di legge per il bilancio d'assestamento.

(Sono approvati senza discussione).

PRESIDENTE. Pone a partito a scrutinio segreto il bilancio d'assestamento testè approvato per alzata e seduta.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

*Hanno preso parte alla votazione.*

Adamoli — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Amore — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene.

Balenzano — Barazzuoli — Beneventani — Berti Domenico — Berti Lodovico — Bertolotti — Bianchi — Bonardi — Borrelli — Borromeo — Borsarelli — Bovio — Branca — Broccoli — Brunetti.

Cadolini — Calpini — Calvanese — Canzio — Capilupi — Capozzi — Cappelli — Carmine — Casana — Casati — Casilli — Castelli — Cavalieri — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cipelli — Citta-

della — Cocozza — Colombo — Colonna-Sciarra — Compans — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Curioni.

D'Adda — D'Andrea — Daneo — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Simone — De Zerbi — Di Belgioioso — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Donati.

Elia — Engel — Ercole.

Facheris — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Fani — Farina Nicola — Favale — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola:

Gallavresi — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grassi Paolo — Guglielmi — Guglielmini.

Leali — Levi — Lo Re — Lovito — Lucca — Lugli — Luzzatti.

Maluta — Maranca Antinori — Marazzi Fortunato — Marinelli — Mariotti Ruggero — Martini Ferdinando — Martini G. Battista — Marzin — Materi — Maurogordato — Mazza — Mazzella — Mazzoni — Mel — Mestica — Minelli — Miniscalchi — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Monticelli — Morelli — Mussi.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicotera.

Oddone Giovanni — Oddone Luigi — Orsini-Baroni.

Pace — Palberti — Panizza Giacomo — Papadopoli — Parona — Pascolato — Passerini — Patamia — Pavoncelli — Pavoni — Pelloux — Penserini — Perrone Di San Martino — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Peyrot — Piccaroli — Pinchia — Placido — Poggi — Polvere.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Riola Enrico — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rubini — Ruggieri.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Adolfo — Santini — Sanvitale — Sella — Senise — Silvestri — Simonelli — Sineo — Sola — Soltmbergo — Sorrentino — Squitti — Stinga — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tassi — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tomassi — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vetroni — Villa — Visocchi — Volaro-De Lieto Roberto.

Zucconi.

*Sono in missione:*

Clementini.
Fornari — Franchetti.
Pompili.

*Sono ammalati:*

Baroni — Barzilai — Bastogi.
Casini — Cavalletto.
Farina Luigi — Fili Astolfone.
Genala.
Jannuzzi.
Marinuzzi — Martelli.
Patrizi — Puccini.
Randaccio — Reale.
Seismit-Doda — Semmola.
Tacconi — Tasca Vittore — Tenani.

*Sono in congedo:*

Palestrelli — Beltrami — Bonacossa.
Cagnola — Cavalli — Coppino.
D'Ayala-Valva — Dini.
Franzi.
Grossi.
La Porta.
Massabò — Mocenni — Monti.
Rocco.
Scarselli.
Tommasi-Crudeli.
Vendramini.
Zappi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per il bilancio d'assestamento.

| | |
|---|---|
| Votanti | 224 |
| Favorevoli | 192 |
| Contrari | 32 |

La seduta termina alle ore 8.45.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — I giornali sono unicamente preoccupati del voto della Camera dei Lordi, che autorizza il Governo a fare rispettare i trattati relativi alla pesca nelle acque di Terranova.

Essi approvano generalmente il *bill* votato, e credono necessario di fare intendere la ragione agli abitanti di Terranova.

GIBILTERRA, 22. — Il giurì, nell'inchiesta sulle cause della morte delle vittime dell'*Utopia*, emise il verdetto che si trattava di morte accidentale; quindi non biasima la condotta del capitano e degli altri ufficiali del piroscafo.

L'AJA, 22. — Il ministro della marina è dimissionario.

GIBILTERRA, 22. — Il mare è più calmo, il che facilita la ricerca dei cadaveri nello scafo dell'*Utopia*.

Il loro numero si valuta a 300.

Ma l'operazione procede ancora lentissima.

JESI, 22. — Si tenne oggi un Comizio operaio. Vi hanno assistito circa 1500 persone.

Parlarono diversi oratori in senso socialista, accennando tutti in ispecie alla festa operaia del 1° maggio.

Il Comizio approvò per acclamazione un ordine del giorno del suo presidente, in favore della festa operaia del 1° maggio.

ROMA, 22. — Essendo sorti dei dubbi fra il Governo d'Italia e quello d'Etiopia circa il significato dell'articolo 17 del trattato del 2 maggio 1889, il regio Governo nell'ottobre 1890, credette di mandare alla Corte di Menelik il conte Antonelli che ne era stato il negoziatore.

Non essendo stato possibile di stabilire un accordo tra le due parti, il conte Antonelli stimò opportuno di interrompere il negoziato, pigliando commiato, l'11 febbraio scorso, dall'imperatore.

Il conte Antonelli arriverà prossimamente a Zeila, dove prenderà imbarco sull'*Archimede*.

PARIGI, 21 — Ebbe luogo stasera un banchetto di 300 coperti all'Eliseo Montmartre.

Ferry vi tenne un discorso in cui dichiarò che spera nella stabilità del Ministero.

Fece appello alla gioventù repubblicana per assicurare alla Repubblica il progresso e l'ordine che daranno alla Francia nel mondo il rispetto, la stima e le amicizie di cui abbisogna.

Si pronunziarono vari altri discorsi pure vivamente applauditi.

All'entrata di Ferry assistettero pochi curiosi che furono dispersi dalla polizia.

Alla sua uscita i curiosi furono più numerosi e si sentirono alcuni fischi.

Cinque individui furono arrestati.

La *Lega dei Patrioti* non è comparsa.

## Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 marzo 1891.

| VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | Godimento | Valore nom. | Valore vers. | PREZZI IN CONTANTI | | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 1.a grida | 1 genn. 91 | — | — | | — — | | | 96 07 1/2 | p. f. corr. |
| RENDITA 5 0/0 2.a » | — | — | — | 96, | 96 — | | | — — | |
| detta 3 0/0 1.a grida | 1 ottobr. 90 | — | — | | — — | | | | |
| detta 3 0/0 2.a » | » | — | — | | — — | | | 61 — | |
| Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64 | » | — | — | | — — | | | 99 75 | |
| Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — | | — — | | | 94 — | |
| Prestito R. Blount 5 0/0 | » | — | — | | — — | | | 97 50 | |
| » » Rothschild | 1 dicem. 90 | — | — | | — — | | | 100 — | |
| **Obbl. Municip. e Cred. Fondiario** | | | | | | | | | |
| Obbl. Municipio di Roma 5 0/0 | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | | | 455 — | |
| » 4 0/0 1.a Emissione | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 440 — | |
| » 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss. | » | 500 | 500 | | — | | | 430 — | |
| » Cred. Fond. Banco S. Spirito | » | 500 | 500 | 475 | 475 — | | | — — | |
| » » » Banca Nazionale 4 0/0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 480 — | |
| » » » » 4 1/2 0/0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 496 — | |
| » » » Banco di Sicilia | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » » » Napoli | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| **Azioni Strade Ferrate** | | | | | | | | | |
| Az. Ferr. Meridionali | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | | | 701 — | |
| » » Mediterranee stamp. | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | | | 521 — | |
| » » » certif. provv. | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » Sardo (Preferenza) | » | 250 | 250 | | — — | | | — — | |
| » » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E. | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » della Sicilia | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| **Azioni Banche e Società diverse** | | | | | | | | | |
| Az. Banca Nazionale | 1 genn. 91 | 1000 | 750 | | — — | | | 1650 — | |
| » » Romana | » | 1000 | 1000 | | — — | | | 1063 — | |
| » » Generale | » | 500 | 300 | | — — | 410 1/2 410 409 | | — — | |
| » » di Roma | » | 500 | 250 | | — — | | | 555 — | |
| » » Tiberina | 1 genna. 89 | 200 | 200 | | — — | | | 40 — | |
| » » Industriale e Commerciale | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 470 — | |
| » » » cert. prov. | » | 500 | 250 | | — — | | | 464 — | |
| » Soc. di Credito Mobiliare Italiano | 1 genn. 91 | 500 | 400 | | — — | | | 524 — | |
| » » di Credito Meridionale | 1 genna. 89 | 500 | 500 | | — — | | | 75 — | |
| » » Romana per l'Illum. a Gaz sta. | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 900 — | |
| » » Acqua Marcia | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | 1025 1030 | | — — | |
| » » Italiana per condotte d'acqua | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | 268 | | — — | |
| » » Immobiliare | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | 407 | | — — | |
| » » dei Molini e Magaz. Generali | 1 luglio 90 | 250 | 250 | | — — | | | 175 » | |
| » » Telefoni ed App. Elettriche | 1 genna. 89 | 100 | 100 | | — — | | | — — | |
| » » Generale per l'Illuminazione | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 268 — | |
| » » Anonima Tramway Omnibus | » | 175 | 175 | | — — | | | 158 — | |
| » » Fondiaria Italiana | 1 genna. 89 | 150 | 150 | | — — | | | 17 — | |
| » » della Min. e Fond. Antimonio | 1 aprile 90 | 250 | 250 | | — — | | | — — | |
| » » dei Materiali Laterizi | » | 250 | 250 | | — — | | | — — | |
| » » Navigazione Generale Italiana | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 378 » | |
| » » Metallurgica Italiana | » | 500 | 500 | | — — | | | 250 — | |
| » » della Piccola Borsa di Roma | » | 250 | 250 | | — — | | | 235 — | |
| » » Cautchouc | » | 250 | 200 | | — — | | | 60 — | |
| **Azioni Società Assicurazioni** | | | | | | | | | |
| Az. Fondiarie Incendi | 1 genna. 90 | 100 | 100 | | — | | | 70 — | |
| » Fondiarie Vita | » | 250 | 125 | | — — | | | 220 — | |
| **Obbligazioni diverse** | | | | | | | | | |
| Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | | | 290 — | |
| » » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro) | » | 1000 | 1000 | | — — | | | — — | |
| » Strade Ferrate del Tirreno | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » Soc. Immobiliare | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — | | | 465 — | |
| » » » 4 0/0 | » | 250 | 250 | | — — | | | 195 — | |
| » » Acqua Marcia | » | 500 | 500 | | — — | | | 485 — | |
| » » SS. FF. Meridionali | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Pontebba Alta Italia | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0 | 1 ottobr. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro) | » | 300 | 300 | | — — | | | — — | |
| » » » » » II » » | 1 genn. 91 | 300 | 300 | | — — | | | — — | |
| » » FF. Second. della Sardegna | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| » » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro) | » | 250 | 250 | | — — | | | — — | |
| Buoni Meridionali 5 0/0 | » | 500 | 500 | | — — | | | — — | |
| **Titoli a Quotazione Speciale** | | | | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0/0 (oro) | » | — | — | | — — | | | — — | |
| Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | 1 ottobr. 90 | 25 | 25 | | — — | | | — — | |

OSSERVAZIONI: Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 20 marzo 1891. Consolidato 5 0/0 nominale L. 95 745. Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso » 93 575. Consolidato 3 0/0 nominale » 60 250. Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 58 957. V. TROCCHI Presidente.

| Sconto | CAMBI | | Prezzi medi | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Francia | 90 giorni | » | » | 100 — |
| | Parigi | Cheques | » | » | 100 80 |
| 3 | Londra | 90 giorni | » | » | 25 23 |
| | » | Cheques | » | » | » |
| | Vienna, Trieste | 90 giorni | » | » | » |
| | Germania | 90 giorni | » | » | » |
| | » | Cheques | » | » | » |

Risposta dei premi — 28 Marzo
Prezzi di compensazione — 30 »
Compensazione — 30 »
Liquidazione — 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni 5

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS

**PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891**

| | |
|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 96 05 |
| » 3 0/0 | 60 — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | 94 — |
| Prest. Rothschild 5 0/0 | 100 — |
| Obbl. città di Roma 4 0/0 | 440 — |
| » Cred. Fondiario Santo Spirito | 468 — |
| » Cred. Fondiario Banca Nazion. | 480 — |
| » Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 | 496 — |
| Az. Fer. Meridionali | 702 — |
| » » Mediterranee | 524 — |
| » » » certif. | 514 — |
| » Banca Nazionale | 1660 — |
| » » Romana | 1065 — |
| » » Generale | 398 — |
| Az. Banco di Roma | 550 — |
| » Banca Tiberina | 45 — |
| » » Ind. e Com. | 470 — |
| » » » Certif. | 461 — |
| » Soc. Cred. Mobil. | 505 — |
| » » » Merid. | 95 — |
| » » Gas stampigl. | 910 — |
| » » Acqua Marcia st. | 1130 — |
| » » Condot. d'ac. | 265 — |
| » » Gen. Illumin. | 256 — |
| » » Immobiliare | 405 — |
| » » Molini e Magaz. Gen. | 210 — |
| » » Tramway Om. | 112 — |
| » » Fond. Italiana | 20 — |
| » » Min. Antim. | — — |
| Az. Soc. Mat. Later. | 235 — |
| » » Navig. Gen. Italiana | 378 — |
| » » Metallurgic. Italiana | 258 — |
| » » della Piccola Borsa | 235 — |
| » » Fondiar. Incendi | 80 — |
| » » Fond. Vita | 230 |
| » » Caoutchouc | 70 — |
| Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 | 465 — |
| » » » 4 0/0 | 195 — |
| » » Ferroviarie | 290 |
| » Fe Napoli-Ottaiano | 240 — |

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.